TRIESTE, Martedì 6 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7095
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

CCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Lotta accanita sulle montagne del Caucaso

La torpediniera Libra cola a picco un sommergibile

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 5 ottobre 1942-XX: Bollettino 861:

La giornata di ieri è trascorsa calma su tutto il fronte dell'Egitto. Nel cielo di Malta uno «Spitfire» veniva abbattuto in combattimento da cacciatori tedeschi.

La torpediniera «Libra», al comando del capitano di corvetta Carlo Brancia di Apricena, ha affondato un sommergibile nemico.

Con una pattuglia in esplorazione sul fronte di El Alamein

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte di El Alamein, 5

Partecipare personalmente ad un episodio di quella che i Comunicati definiscono «normale attività di elementi esploranti», può essere uno spunto interessante per un cronista di guerra in un giorno in cui in linea regna una relativa calma. Si tratta di prender parte al lavoro che compiono le pattuglie, soprattutto di notte, al di là delle proprie linee per sorvegliare ogni eventuale mossa del nemico o catturare prigionieri negli scontri con pattuglie avversarie, allo scopo di riceverne informazioni.

Ottenuto il benestare, ci mettiamo in pattuglia e ci avviamo verso il punto stabilito. Un'occhiata alla bussola conferma di quando in quando la giusta direzione della marcia. Camminiamo ormai da oltre un'ora. La luna si è levata e si alza nel cielo, sempre più luminosa. Tutto il passaggio è inondato in una gran luce biancastra che fa risaltare le ondulazioni del terreno e le macchie scure degli sparsi cespugli. Taluni di questi sembrano forme umane distese nella sabbia in agguato. I soldati pensano alla eventualità di uno scontro. Sono dei combattenti giovani, pieni di mordente e di fiducia in se stessi. Quasi ogni sera in questo settore vi sono scaramuccie notturne tra pattuglie. Gli Inglesi si avventurano lungo il bordo della depressione in autocarrette e vengono in esplorazione verso questo quel passo che conduce sull'altipiano o tirano di lungo verso altri obiettivi. Ma, salvo rare eccezioni, sono sempre i nostri nemici che negli scontri hanno la peggio. Questo si verifica soprattutto quando, discesi dall'automezzo, pieni di alcole per darsi più coraggio, sono scoperti durante l'esplorazione e impegnati in combattimento individuale. E' assai difficile allora che essi non preferiscano riguadagnare subito l'autocarretta ed allontanarsi rapidamente. Il tempo passa.

Un silenzio assoluto continua a pesare ovunque. Ma ecco, nella piana, verso est, sempre ai bordi della depressione, brillare due luci oscillanti. Sembrerebbero i fari di un automezzo in marcia. Forse una autocarretta. Ma presto scompaiono. Le ore continuano a trascorrere senza alcun fatto nuovo. Un aeroplano ci sorvola altissimo. Lo si riconosce dal rombo intermittente dei motori, caratteristico degli apparecchi avversari.

L'orologio segna le due, le tre: sempre niente di nuovo. La luna comincia ormai a discendere verso occidente. L'aria è satura di umidità al punto che la nostra coperta come le altre non tarderà di imperlarsi tutta di goccioline d'acqua. La notte se ne va senza che accada niente altro di noevole.

Il servizio delle nostre pattuglie è finito. Si prende la via del ritorno sulla sabbia bagnata dall'umidità come se avesse piovuto. Apprenderemo all'arrivo che l'avventura mancata a noi è toccata alla pattuglia che si trovava sul nostro fianco sinistro, la quale ha attaccato e messo in fuga una pattuglia avversaria.

Il giudizio di Rommel accolto con viva soddisfazione dai nostri soldati

Zona di operazioni, 5

Le dichiarazioni sull'aspra guerra del deserto egiziano fatte a Berlino dal Maresciallo Rommel hanno avuto una larga eco tra le forze dell'Asse su questo fronte. In particolare, il giudizio espresso dal Maresciallo che da lungo tempo ha potuto vedere ed apprezzare personalmente le doti dei combattenti italiani in questo teatro della guerra, è stato accolto con profonda soddisfazione dalle nostre truppe

Re Faruk riafferma la volontà di mantenere l'Egitto fuori della guerra

Ankara, 5

Il Sovrano d'Egitto ha confermato la decisione di mantenere il suo Paese fuori della guerra. La dichiarazione è contenuta nella risposta che Re Faruk ha fatto pervenire al Presidente degli Stati Uniti, il quale in questi giorni aveva reiterato al Cairo le pressioni per indurre l'Egitto ad abbandonare la posizione di non belligeranza e ad associarsi agli Inglesi nella guerra contro l'Asse.

La croce dell'Aquila tedesca al gen. Alessandro Pirzio-Biroli

Roma, 5

Il Führer ha insignito della gran croce dell'Aquila tedesca, con spade, il generale d'Armata Alessandro Pirzio Biroli, Governatore del Montenegro.

Nostri reparti in azione contro posizioni nemiche sul fronte egiziano

Il Duce ha iniziato il rapporto dei Prefetti

Roma, 5

Il Duce, iniziato l'annuale rapporto dei Prefetti, ha ricevuto, dalle 17 alle 19.45, i Prefetti del Piemonte: Soprano, Prefetto di Alessandria; Signorelli, Prefetto di Aosta; Li Voti, Prefetto di Asti; Raimoldi, Prefetto di Cuneo; Ballero, Prefetto di Novara; Palici di Suni, Prefetto di Torino; Sandonnino, Prefetto di Vercelli.

Il «Sunday Obersver» si lamenta della propaganda britannica

Roma, 5

Il *Sunday Observer* vorrebbe che la propaganda inglese cambiasse tono ed argomenti. Essa continua a giocare su tre carte: l'Inghilterra può sconfiggere da sola l'Asse, l'aviazione britannica compie prodigi durante la battaglia, lo sforzo del popolo inglese per la produzione è sorprendente. Il giornale osserva che occorre trovare qualcosa di nuovo.

E bisogna riconoscere che non ha torto, perchè questi tre argomenti sono stati ormai distrutti dagli avvenimenti. Infatti l'Inghilterra, non per sconfiggere, ma soltanto per ritardare la propria sconfitta è dovuta ricorrrere perfino all'aiuto della Russia bolscevica; i prodigi dell'aviazione britannica non sono riusciti ad evitare una serie di sconfitte clamorose e il sorprendente sforzo per la produzione fatto dal popolo inglese non basta a mantenere gli impegni assunti dal Governo di Londra verso i suoi alleati ed a colmare enormi perdite di materiali bellici e di naviglio riportate su tutti i fronti e su tutti i mari. Il giornale conclude che uno dei difetti fondamentali della propaganda britannica, affidata ad uomini incapaci, è quello di voler ad ogni costo falsare la verità.

Un sottomarino americano perduto nell'Oceano Pacifico

Lisbona, 5

Si apprende da Washington che un Comunicato del Dipartimento della Marina annuncia che nel settore del Pacifico il sottomarino americano «Gruniom», in ritardo sull'orario prestabilito, è da considerarsi come perduto. Le famiglie degli equipaggi, aggiunge il Comunicato, sono state avvisate.

ALTRI PUNTI DELLA ZONA SETTENTRIONALE espugnati a Stalingrado

Buoni progressi dell'attacco tedesco a sud est del lago Ilmen - 36 navi affondate nel Mar Nero, sul Volga e nel Ladoga in settembre

Berlino, 5

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella parte nord occidentale del Caucaso e a sud del Terek, truppe germaniche, appoggiate da formazioni dell'Arma aerea, hanno ricacciato il nemico da fortini e da posizioni situate nelle foreste. A nord-est di Mosdok, il grosso di un reggimento di cavalleria sovietico è stato sbaragliato. Sono state fatte centinaia di prigionieri. Nel porto di Tuapse apparecchi da combattimento hanno danneggiato una petroliera sovietica di 7000 tonnellate.

Nella lotta per Stalingrado formazioni di fanteria e corazzate in stretta cooperazione con forze aeree di assalto hanno occupato in tenaci combattimenti svoltisi nelle case altre parti della zona settentrionale cittadina. I Sovietici hanno subito perdite sanguinossisime. 9 carri armati sono stati distrutti. Bombardamenti notturni sono stati compiuti contro aeroporti sovietici, postazioni di artiglieria e tratti di linea feroviaria ad est del Volga.

Durante vani attacchi contro la testa di ponte di Voronesc il nemico ha perduto negli ultimi giorni 21 carri armati. I nostri attacchi a sud-est del lago Ilmen hanno fatto anche ieri buoni progressi. Sono state espugnate località e sono state distrutte forze nemiche accerchiate.

Sul fronte tra il Volga superiore ed il lago Ladoga nostri arditi hanno distrutto un grande numero di fortini corazzati nemici e posizioni di combattimento. Anche l'Arma aerea ha proseguito i suoi attacchi contro fortini nemici, carri armati e ammassamenti di truppa. Nel Golfo di Finlandia uno spazzamine è stato danneggiato a colpi di bomba.

Nella lotta contro l'Unione Sovietica la Marina da guerra germanica ha affondato in settembre nel Mar Nero con motosiluranti 24 navi per un totale di 42.000 tonnellate; nel Mar Baltico un sottomarino ed un dragamine. Nello stesso periodo di tempo l'Arma aerea ha affondato nel Mar Nero sul Volga e sul lago Ladoga 11 navi mercantili ed ha danneggiato 26 navi nonchè un bacino galleggiante. Sono state affondate le seguenti navi da guerra: una cannoniera, una torpediniera, un dragamine ed un battello di sorveglianza e sono stati danneggiati 2 spazzamine, 3 cannoniere e 4 quattro battelli di sorveglianza.

Nella notte sul 4 ottobre davanti alle coste olandesi dragamine hanno impegnato un combattimento con motosiluranti britanniche che si è concluso con un efficace fuoco di artiglieria.

Il 3 ottobre durante i combattimenti sul fronte del Don ha trovato la morte in primissima linea il comandante generale di un Corpo corazzato generale barone von Langermann und Erlenkamp decorato della fronda di quercia sulla Croce di ferro. Al suo fianco è caduto nella lotta per la libertà dell'Europa il comandante di una Divisione ungherese, col. Nagy.

Da fonte militare si apprende che ieri nella parte nord occidentale del Caucaso si sono alternati gli attacchi delle forze terrestri e delle formazioni aeree. La battaglia si è svolta particolarmente accanita su elevate posizioni di montagna. Da gruppi di case aggrappate alle rocce come nidi di rondini, il fuoco dei bolscevichi dominava tutto il passaggio sottostante, in una zona di particolare importanza. Le artiglierie germaniche e gli Stukas, con incessanti bombardamenti, hanno martellato questi gruppi di case rendendo così possibile alla fanteria di sferrare l'assalto. I nemici hanno contrattaccato, ma sono stati rigettati. Anche a sud del Terek, i bolscevichi si sono difesi accanitamente, disseminando, fra l'altro il terreno di migliaia di mine. Fin dal primo attacco contro Elchotowo furono sgomberate 1500 mine. La difesa dei bolscevichi, che si appoggiava anche a fortini corazzati potentemente fortificati e a trincee anticarro, è però stata nettamente stroncata. In questo settore l'Arma aerea ha principalmente diretto i suoi attacchi sul traffico svolgentesi dietro il fronte nemico. Sono stati distrutti 135 autocarri e messe fuori combattimento parecchie batterie contraeree.

La vittoria del Ladoga

Un corrispondente di guerra fornisce alcuni interessanti particolari sulla vittoriosa battaglia di annientamento sviluppatasi nella sacca a sud del Lago Ladoga.

Il comandante di un reggimento di fanteria sovietico, informa il corrispondente tedesco, scriveva nel suo diario di guerra, in data 16 settembre: «Chi è costretto a subire i bombardamenti che da qualche giorno l'Arma aerea tedesca ha scatenato contro di noi corre il rischio di impazzire. Per tutto il giorno, ininterrottamente, gli apparecchi nemici martellano le nostre posizioni con bombe di ogni calibro».

Ma l'ufficiale sovietico, quando scriveva queste righe, aveva vissuto appena una piccola parte dell'azione che i Tedeschi stavano sviluppando in quel settore. Quando noi — precisa l'inviato di guerra — iniziammo la fase finale della battaglia di annientamento a sud del Ladoga, il comandante bolscevico si trovava già da alcuni giorni in prigionia. Come alcuni mesi addietro sul fronte del Volkov, i rossi avevano tentato anche qui di infrangere le posizioni di accerchiamento tedesche attorno a Pietroburgo.

Le cifre pubblicate dal Bollettino germanico del 3 ottobre dànno la misura della catastrofe subita dai rossi. La battaglia del Ladoga, anche se combattuta su di un fronte ristretto, assume un'importanza del tutto particolare sia per gli obiettivi cui tendevano gli avversari, sia per la preponderante massa di forze concentrate in quel punto dal Comando sovietico. «Solo chi vi ha partecipato, precisa il corrispondente, può farsi un'idea dell'asprezza dei combattimenti sostenuti dalle nostre truppe in quella mefitica, insidiosa zona paludosa; trasformata dai rossi in una serie di fortilizi. I carriaggi da campo sprofondano fino all'asse nel fango delle strade, ammesso che di strade si possa parlare».

La fitta barriera dei boschi di cui è ricca la zona, non solo impedisce ogni visibilità, ma esclude anche a priori l'impiego delle artiglierie pesanti e dei mezzi corazzati. In questo settore i bolscevichi, verso la fine di agosto, mossero all'attacco in forze, cercando di espugnare una posizione obbligata; l'Arma aerea tedesca, però, riuscì ben presto a contenere l'avanzata nemica ed a togliere all'avversario buona parte del suo slancio, causandogli gravissime perdite. Le forze di fanteria sbarrarono successivamente alcuni punti dove i rossi erano riusciti ad operare qualche penetrazione nelle linee tedesche.

I difensori dovevano così tenere testa alla pressione esercitata dai bolscevichi su due fronti. Per alcuni giorni le condizioni meteorologiche non erano certo favorevoli per azioni in grande stile, ma poi la fanteria germanica passò a sua volta all'attacco, riuscendo ad accerchiare il grosso delle forze nemiche.

Un vero inferno

L'artiglieria e l'Arma aerea tedesca iniziavano, allora, la loro opera di distruzione frustrando, nel contempo ogni tentativo nemico di rompere l'accerchiamento. Negli ultimi giorni i rossi, visti vani, ormai, tutti i tentativi di liberarsi dalla morsa tedesca, venivano riforniti di vettovagliamenti e munizioni per via aerea, ma ormai era troppo tardi. Le perdite subite dal nemico, in uomini e materiale, erano state così spaventose che ogni ulteriore aiuto non sarebbe più stato in grado di mutare la sorte delle forze avversarie.

Oltre 8000 tonnellate di bombe sono state sganciate dall'Arma aerea sull'area della sacca trasformata in un vero inferno. «La maggior parte delle truppe sovietiche, conclude il corrispondente di guerra germanico, ha lasciato la vita nel corso dei bombardamenti; ma i pochi superstiti, che stanno ora avviandosi verso i campi di concentramento tedeschi, hanno ancora davanti ai loro occhi l'orribile quadro di questi bombardamenti».

Le notizie da fonte militare confermano che le operazioni offensive tedesche sono in pieno sviluppo su tutto il fronte del Caucaso, dove le truppe germaniche ed alleate, sostenendo duri combattimenti, sloggiano il nemico dalle sue posizioni sia in montagna che in pianura. La conquista di due città nella zona di Terek dà un'idea dell'importanza delle operazioni in corso. Nel settore di Rjev gli attacchi sferrati dai Germanici hanno avuto successo in più punti, causando al nemico perdite di materiale bellico e di uomini. Anche il numero dei prigionieri catturati è considerevole in rapporto alle forze impiegate dall'avversario. Tali perdite ammontano ad 800 morti; inoltre sono stati catturati 17 carri armati, 35 cannoni, 62 mitragliatrici, 20 lanciabombe ed altre armi leggere.

L'attacco contro Stalingrado procede con immutata violenza. Come confermano le ultime notizie, le operazioni tedesche, condotte contro la parte settentrionale, hanno raggiunto in pieno i loro obiettivi. A giudicare dal numero dei carri armati perduti in questi giorni dai bolscevichi nei settori meridionale e settentrionale della roccaforte, l'impiego delle forze corazzate dev'essere stato molto considerevole da ambo le parti. Evidentemente, si sottolinea in questi ambienti ufficiosi, i Sovietici hanno gettato nella fornace quanto avevano a loro disposizione.

Misteriosa morte a Città del Messico dell'addetto militare boliviano

Buenos Aires, 5

Si apprende da Messico che l'addetto militare boliviano in quella Capitale, comandante Tijerina, è stato trovato morto con ferite alla testa. S'ignora finora la causa del decesso.

Significato di due discorsi

Il tempo lavora e lavorerà esclusivamente a favore dell'Asse

Roma, 5

Gli Anglosassoni hanno cambiato tattica. Essi mostrano di consolarsi con l'affermazione che la Germania sarebbe passata dalla concezione della guerra-lampo a quella della guerra di logoramento o meglio, come alcuni scrivono, con anglosassone eleganza, dalla speranza di una vittoria per k. o. alla speranza di una vittoria ai punti.

Questo è il fondo comune della maggior parte dei commenti della stampa di Londra e di New York. Si cerca di far credere al grosso pubblico che le Potenze dell'Asse non hanno più la baldanza e la sicurezza di ieri e penserebbero di porsi sulla difensiva per prepararsi a difficoltà ancora maggiori del passato.

Queste affermazioni sono contraddette da tutta la sostanza del discorso di Hitler e da quello successivo di Göring che promettono un miglioramento graduale della situazione alimentare europea a mano a mano che saranno posti in valore i territori occupati dell'Europa orientale. Del fronte interno è inutile parlare. Esso, sia in Germania che in Italia, è saldissimo e compatto. Ogni speranza del nemico di farvi breccia è destinata a crollare miseramente come tante altre del genere.

In realtà, gli Anglosassoni abituati a contare sul fattore tempo vedono con terrore che non vi possono più contare. L'argomento principale della propaganda anglosassone era il seguente: «Le vittorie dell'Asse non sono definitive perchè i loro Governi non potranno consolidarle. Essi lottano per ottenere una risoluzione nel tempo più breve, Ma questa risoluzione non potranno ottenerla. E intanto noi soffocheremo con il blocco i loro popoli. Si ripeterà allora l'avventura del 1914-18».

Questo era il loro argomento al quale si compiacevano di aggiungere le statistiche della loro produzione avvenire: per il 1941, 1942, 1943, ecc. ecc. Essi credevano di spaventare i popoli dell'Asse solo con l'ipotesi di una guerra così lunga.

Oggi gli Anglosassoni assistono a questo straordinario fenomeno. Il tema da loro preferito è stato scelto dai loro nemici; Hitler ha strappato loro di mano l'iniziativa anche in questo settore ed ha detto: «Continuino i nostri nemici a combattere fino a quando avranno la possibilità di farlo. Noi non potremo mai più essere battuti».

Che cosa significa questa nuova formula adottata dalle Potenze del Tripartito? Essa significa che l'Italia, la Germania e il Giappone hanno ormai conquistato posizioni di straordinaria importanza sia ai fini strategici che ai fini economici. Essi renderanno queste posizioni inespugnabili e vi attenderanno, se crederanno opportuno, l'urto nemico. Con questo le Potenze del Tripartito non passano, come si sono affrettati a dire i loro nemici, dall'offensiva alla difensiva. La dichiarazione del Führer è una dichiarazione polemica e nulla più. Essa non limita certo a vantaggio del nemico i piani militari dell'Asse e del Tripartito. Il Führer ha voluto solo togliere ai nostri nemici le loro ultime speranze di vittoria fondate sul passare del tempo. Egli ha voluto dimostrare loro che il tempo potrà assai più logorare gli Anglosassoni costretti ad attaccare il Continente e costretti a perdere il loro naviglio nel tentativo di rifornire i molti fronti eccentrici che non le Forze dell'Asse che hanno ormai raggiunto lo spazio vitale in Europa e creato intorno ad esse una linea di difesa inespugnabile.

Questo è dunque il vero significato del discorso di Hitler e di quello di Göring. Nessun ripiegamento su posizioni difensive ma una accresciuta fiducia nella vittoria. Essa è oggi doppiamente sicura perchè le posizioni conquistate nei tre anni di guerra dànno alle forze del Tripartito oltre la certezza di battere nuovamente in qualsiasi istante il nemico, anche la possibilità di durare quanto e più della coalizione avversaria.

Secca sferzata di Stalin agli alleati perchè "adempiano interamente e immediatamente ai loro impegni"

Le risposte dello zar rosso a tre domande del corrispondente della «Associated Press» - Sfogo di indignazione e ricerca di un alibi - Profonda impressione nei circoli anglo-americani

Berlino, 5

La Radio sovietica dirama il seguente comunicato:

Il corrispondente da Mosca della Associated Press *ha inviato a Stalin una lettera in cui gli chiede di rispondere a voce o per iscritto a tre domande che interessano sommamente l'opinione pubblica americana. Stalin ha risposto con la seguente lettera:*

«Signor Cassidy, corrispondente della Associated Press. *Essendo molto occupato e non potendo accordarvi una intervista, rispondo con questa breve lettera alle domande che voi mi fate.*

1) Che posto occupa nell'opinione pubblica sovietica il problema del secondo fronte?

Risposta: **Un posto importantissimo. Si può dire un posto di primo ordine.**

2) Quale l'efficacia dell'aiuto degli alleati all'Unione sovietica e come è possibile aumentare e migliorare tale aiuto?

Risposta: **Confrontato con l'aiuto che l'Unione sovietica dà agli alleati attirando contro di sè il grosso delle Forze armate germaniche, l'aiuto degli alleati all'Unione sovietica è poco efficace. Quanto all'aumento ed al miglioramento di tale aiuto, una sola cosa è necessaria, e cioè che gli alleati adempiano interamente ed immediatamente ai loro impegni.**

3) Quale è la capacità di resistenza dei Sovietici?

Risposta: **Suppongo che la capacità di resistenza sovietica non sia inferiore, ma sia anzi, forse, superiore a quella della Germania e di qualsiasi altro Paese nemico. Stalin».**

Un vero ultimatum

Roma, 5

La radio di Mosca ha dato eccezionale risalto alla dichiarazione di Stalin sul secondo fronte. La dichiarazione è stata diramata dalla radio sovietica non soltanto nelle trasmissioni in lingua russa, ma anche in tutte le trasmissioni nelle varie lingue straniere. La dichiarazione stessa è stata pubblicata con precedenza assoluta nei vari Bollettini e con speciali richiami ed ha avuto persino la priorità sul Comunicato delle operazioni militari. Anche i giornali pubblicano con molta evidenza la dichiarazione sotto vistosi titoli in modo da attirare l'attenzione dei lettori.

In questo modo Stalin, che evidentemente dubitava della necessaria divulgazione delle sue secche dichiarazioni al corrispondente della *Associated Press* ha voluto provvedere, per conto suo, a dare alle dichiarazioni stesse la maggiore pubblicità. Egli ha così sfogato la sua indignazione per il mancato aiuto degli alleati e ha cercato di procurarsi un alibi nei riguardi del popolo russo, facendo ricadere sugli Anglo americani la responsabilità dei gravi, ininterrotti ed ormai irreparabili disastri riportati dall'Esercito russo.

Le categoriche dichiarazioni di Stalin, che rivestono il carattere di un vero e proprio ultimatum, hanno prodotto, come è facile immaginare la più profonda impressione nei circoli politici e diplomatici della Capitale moscovita. Specialmente colpiti ne sono rimasti gli ambasciatori inglese e nordamericano, i quali, secondo quanto riferisce il corrispondente della *Associated Press*, hanno discusso oggi le dichiarazioni staliniane. Il corrispondente aggiunge che si ritiene che i due ambasciatori chiederanno a Stalin la spiegazione di alcune delle sue frasi. Non si comprende quali spiegazioni i due ambasciatori possano chiedere al dittatore rosso il quale non poteva essere più esplicito e più chiaro. Vi è invece da ritenere che seppure Stalin acconsentirà a ricevere o a rispondere ai due menzionati diplomatici lo farà per muovere loro nuovi rimbrotti per il mancato adempimento delle solenni promesse di Churchill e di Roosevelt.

Aperta tensione

Berna, 5

Dopo le dichiarazioni di Stalin al corrispondente da Mosca della *Associated Press*, con le quali, ponendo fine a indugi e convenzioni diplomatiche, il despota del Cremlino ha richiamato bruscamente e brutalmente gli alleati occidentali all'osservanza degli impegni assunti lo scorso giugno all'epoca delle visite di Molotof a Londra e poi a Washington, gli altri portavoce americani del Governo di Mosca (quelli inglesi sono invece piuttosto reticenti), parlano stasera nuovamente e apertamente della «tensione fra bolscevichi e anglosassoni», mentre si lascia comprendere fra le righe che se la parola «tradimento» non è ancora pronunciata a Mosca, essa tuttavia non soltanto affiora sulle labbra di tutti, ma si grida a gran voce privatamente.

L'indignazione contro gli alleati occidentali assume proporzioni sempre più vaste soprattutto fra le file dell'Esercito. Per quanto concerne i circoli ufficiali di Mosca, i corrispondenti delle Agenzie anglosassoni si limitano a dire per forza di cose che le relazioni fra l'URSS e gli Anglosassoni sono in ogni caso lungi dall'essere quelle che erano ai tempi della conclusione dell'alleanza. Fra i capi militari sovietici l'indignazione è tanto maggiore in quanto essi si sono convinti che se non si vuol creare un secondo fronte non è perchè gli Anglosassoni siano nell'impossibilità di farlo, ma anche e soprattutto per la loro cattiva volontà. La *Stella Rossa* è giunta oggi al punto di dire che gli Anglosassoni col loro «egoismo ributtante» non hanno altro desiderio che quello di rimanere spettatori impassibili dinanzi al gigantesco duello.

Dopo le dichiarazioni di Stalin risulta così nel modo più categorico che il viaggio di Churchill a Mosca, a suo tempo tanto strombazzato, non ha avuto nessunissimo risultato se non quello di convincere Stalin che gli Anglo-americani non intendevano aprire un secondo fronte «nel corso di quest'anno». Piuttosto che rinnovare solennemente la promessa che entro il '42 sarebbe stato creato il secondo fronte, Churchill tentò di persuadere Stalin a sacrificare quanto di meglio rimane del suo Esercito e andare per la sua strada.

La rivista sovietica *Nuove Notizie*, che è considerata come l'organo ufficiale del Ministero moscovita delle informazioni, scrive testualmente che «una condizione sine qua non per il sussistere dell'alleanza russo-anglosassone è che la Granbretagna e gli Stati Uniti si decidano alla fine a utilizzare tutte le forze di cui dispongono per la apertura del secondo fronte, invece di farle vegetare in Inghilterra».

All'Ambasciata americana a Mosca non si nasconde più che l'ambasciatore Steinhardt ha informato Washington dell'indignazione che regna nei circoli militari sovietici per l'inazione degli alleati, «cosa che non potrebbe rimanere senza conseguenze».

Inoltre, secondo un telegramma da Ankara alla *Telepress* di Zurigo, anche la situazione delle missioni militari anglosassoni a Kuibiscef si farebbe sempre più delicata. Le autorità sovietiche hanno imposto ora delle restrizioni anche per quanto riguarda l'invio del corriere diplomatico che ha luogo per via aerea attraverso Teheran.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Caduti per la Patria

Giovanni Visintini

Il camerata Giovanni Visintini, conosciuto e apprezzato nella nostra città, di cui era figlio assai degno, è caduto in terra di Russia. E' morto in combattimento, l'11 settembre, nell'aspra battaglia sulle rive del Don, dove pagine di tanto valore furono scritte dai nostri soldati.

Era nato nel 1901, e, percorsa la carrierad di studi nella nostra città, s'era qui laureato, alla R. Università, in scienze economiche e commerciali. Richiamato alle armi nell'ottobre del 1940, pochi mesi dopo lo scoppio della guerra, e destinato a Pola al Comando federale della «Gil». Ritenne tale compito, per quanto di notevole importanza, inadeguato a un giovane ufficiale. Il suo posto egli lo sentiva profondamente, era in guerra. E chiese di partire. Chiese ancora, ripetutamente, e finalmente il desiderio fu accolto: il 13 giugno di quest'anno partì per il fronte russo, con la Divisione «Ravenna», capitano nel 38.o Reggimento fanteria. Tre mesi esatti, e tutti e tre di accaniti combattimenti, sempre a contatto col nemico, nel quadro immenso delle operazioni del fronte orientale. Fu, Giovanni Visintini, un soldato che seppe farsi onore. Ufficiale di belle qualità militari, pieno di entusiasmo e di fede, guidò i suoi fanti sul campo di battaglia con l'ardore della sua sempre viva giovinezza, fino al giorno in cui il piombo comunista non colpì il suo cuore generoso. Sullo stesso fronte, nello stesso mese, suo fratello era stato gravemente ferito.

Krasnovo Orechovo è la località dove il cap. Visintini è caduto. La sua salma riposa ora in un cimitero di guerra di quelle terre lontane. Ma il suo spirito è tra noi, accolto nella grande schiera di coloro che hanno dato alla Patria la vita.

Un'onorificenza croata al dott. Bisia

Al comm. Bisia, capo di gabinetto presso l'Alto Commissariato di Lubiana, è stato recentemente conferito l'Ordine della Corona di Re Zvonimiro di prima classe, in riconoscimento delle sue benemerenze nell'opera di collaborazione con il Regno di Croazia. Vive congratulazioni.

Il nuovo direttore della "Sepral,,

Ha assunto servizio come direttore della Sezione provinciale della alimentazione di Trieste, in sostituzione del comm. Luigi Piccirilli che ha lasciato l'incarico a seguito della sua nomina a consigliere nazionale, l'avv. Mario Bassi, distaccato dal Patronato nazionale dell'assistenza sociale, ove ha la qualità di direttore degli affari generali e dei servizi amministrativi.

L'avv. Bassi è stato già a Trieste per circa cinque anni, quale direttore compartimentale del Patronato nazionale dell'assistenza sociale per la Venezia Giulia.

Movimenti del clero

Don Giorgio Minatori, parroco di Guardiella, che prima di dedicarsi al sacerdozio s'era distinto quale eminente tecnico, è stato destinato dal Vescovo ad insegnare matematica e fisica nel Seminario di Capodistria. Quale vicario sostituto a reggere la parrocchia di Guardiella fu incaricato don Salvatore Degrassi, cooperatore in tale chiesa.

I due vicari cooperatori parrocchiali don Bruno Müller nell'ospedale civico Regina Elena e don Nicola Crestani a San Vincenzo de' Paoli hanno scambiato i loro posti.

Le iscrizioni alla leva di mare per la classe 1925

I giovani della classe 1925 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina, sono invitati a presentarsi all'ufficio militare del Comando federale, sezione leva mare, via Valdirivo 11, o ai rispettivi Comandi G. I. L. di Fascio della Provincia. I giovani volonterosi possono conseguire in sede premarinara la patente di specializzati nelle categorie: radiotelegrafisti, elettricisti, segnalatori, motoristi navali, furieri ordinari e cannonieri puntatori. I patentati specializzati godono durante il servizio di leva di speciali vantaggi morali, ma soprattutto economici, di cui potranno avere conoscenza particolareggiata rivolgendosi alla sezione leva mare della G. I. L.

Organizzazioni del Regime

Il complesso federale di recitazione. Giovedì alle 17, al G. R. F. «A. Crena» (via Settefontane) avrà inizio l'attività del complesso federale di recitazione della «Gil» per l'Anno XXI. Quanti ancora vogliono iscriversi, si presentino alla riunione iniziale, nella quale saranno tracciate le direttive per il lavoro da svolgere.

Scrittori nostri. Nel «Popolo del Friuli» del 27 settembre è comparso un ampio articolo di Arturo Manzano sul bel volume di Remigio Marini, «I pittori della scuola di Tolmezzo», testè pubblicato dalla Casa editrice delle «Tre Venezie», e del quale ci occuperemo certamente anche noi.

Sindacato dirigenti aziende commerciali. Gli iscritti al Sindacato che non hanno ancora ritirato la tessera dell'anno in corso sono invitati ancora una volta a provvedere subito presso l'ufficio del Sindacato (Unione commercianti, via San Nicolò 7); avranno così modo di ritirare contemporaneamente l'interessante relazione stampata, sull'attività federale dell'anno 1941, che comprende anche il riassunto dei verbali delle riunioni per il Comitato per la previdenza.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

IL PARTITO

Rapporto al Comando del servizio del lavoro

L'ufficio stampa federale comunica:

Mercoledì, alle 10, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio al Comando del Servizio del lavoro. Al rapporto parteciperanno i segretari delle Unioni lavoratori dell'industria e lavoratori dell'agricoltura, i direttori delle Unioni industriali e agricoltori, l'ispettore provinciale dell'agricoltura, il reggente l'Ispettorato corporativo e il segretario dell'INFAPLI.

Lo spettacolo della G.I.L. per le Forze armate
Il Federale tra i soldati

Al Teatro Casalini ha avuto luogo ieri sera, a cura del Comando federale della «Gil», l'annunciato spettacolo per le Forze armate. Alla simpatica manifestazione ha voluto essere presente il Segretario federale, che ha recato anche dei doni ai camerati che gremivano il vasto teatro.

Le Piccole e le Giovani Italiane hanno eseguito con ammirabile vivacità e bravura i vari numeri del gaio programma, che comprendeva l'esecuzione di canti di guerra e della montagna, di alcuni pezzi di opere liriche, e le «Cartoline» di Maria Giolitti del Monaco, e sono state applaudite calorosamente ad ogni numero e al termine della bella rappresentazione, chiusasi al canto dell'inno «Vincere», intonato a gran voce dalle piccole artiste e da tutti i soldati.

Il Segretario federale si è intrattenuto cordialmente con i camerati in grigioverde, che gli hanno espresso la loro viva gratitudine per tutte le manifestazioni ricreative che le organizzazioni del Partito curano in loro onore

La "centuria della bontà,,
Il corso per visitatrici fasciste

Anche quest'anno il Fascio Femminile organizza un corso per visitatrici fasciste, che ha lo scopo di addestrare spiritualmente e tecnicamente un gruppo di camerate, che saranno poi chiamate a compiere la più bella missione affidata alla donna, cioè quella di portare una parola di conforto e di fede all'umanità che soffre, alle famiglie dei nostri gloriosi combattenti e ai soldati feriti degenti negli ospedali della nostra città.

La centuria comprende tre gruppi di visitatrici, le assistenziali che si occupano della grande attività svolta nei Gruppi rionali; le materne che lavorano all'O.N.M.I. e possono giungere al grado di ispettrici dei refettori materni, e infine le ospedaliere.

Il corso avrà una durata di due mesi circa, con inizio al 20 ottobre. Le lezioni saranno tenute da camerati versati in tutti i problemi dell'assistenza e si svolgeranno presso la scuola di Economia domestica del Fascio Femminile, due volte la settimana, dalle ore 19 alle 20. Possono iscriversi al corso tutte le fasciste dai 20 ai 60 anni di età, che abbiano assolto un istituto medio. Per le iscrizioni e informazioni, rivolgersi alla Casa del Fascio, corso Littorio 5, stanza 144, giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Biglietti del Teatro Verdi in omaggio ai feriti

L'Ente autonomo del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», in omaggio ad analoga direttiva del Segretario del P. N. F., ha deciso di mettere a disposizione dell'Ufficio combattenti della Federazione dei Fasci, per ogni spettacolo, dieci biglietti gratuiti da distribuire giornalmente ai feriti di guerra in licenza di convalescenza, in uniforme, che faranno richiesta.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
registrato nel mese di settembre 142-XX

QUALITA'	MESI Agosto 1942	Settembre 1942	DIFFERENZE in più	in meno
Matrimoni	139	176	37	—
Nati vivi	247	254	7	—
Partoriti morti	4	7	3	—
Morti	262	276	14	—

La medaglia d'argento sul campo al ten. Carlo Chelleri

E' stata conferita la medaglia di argento al valore di marina al tenente di vascello osservatore Carlo Chelleri.

Questa è la seconda medaglia d'argento che, assieme ad una terza medaglia di bronzo al valor militare, fregia il petto di questo giovane e valoroso nostro concittadino.

Assolti gli studi all'Istituto nautico della nostra città, diventò nel 1930 ufficiale di Marina, e frequentò in seguito il corso per ufficiali osservatori. Prese parte alla guerra per l'Impero, e, dal giorno della dichiarazione di guerra, combatte nell'attuale conflitto.

Al valoroso ufficiale giungano le nostre congratulazioni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Prime indicazioni del campionato
Rispetto del fattore campo

(g. b. t.) *Sei incontri vinti dalle squadre di casa e due soli pareggiati, stanno a dimostrare che il fattore campo ha funzionato alla perfezione nella giornata inaugurale del campionato, vissuta col solito rinnovato entusiasmo da folle imponenti e disciplinate. Quasi tutto regolare e normale verrebbe da dire, se non ci fosse quel risultato di Milano a ricordare che nelle previsioni della vigilia non vi era posto per una sconfitta del Torino e che l'Ambrosiana, negletta persino dai suoi paladini, ha reso un bel servizio all'interesse del torneo, dando il tono alla giornata. I nero-azzurri schieravano una formazione di fortuna, poi menomati da incidenti di gioco, dovevano limitarsi ad un lavoro ostruzionistico; pure in condizioni così precarie, hanno saputo tener testa ad un Torino completissimo non solo, ma addirittura superarlo in efficacia e profitto. Una zampata di De Maria ha dato corpo all'insperata vittoria, mentre l'attacco delle «meraviglie», dopo aver fatto un po' di fuoco d'artificio, si è smorzato gradatamente, quasi avesse le polveri bagnate. Bel colpo dell'Ambrosiana, brutta figura del Torino, indubbiamente; ma non per questo ridaremo credito ai nero-azzurri, come non giudicheremo severamente i granata, la cui prova negativa, dopo tante dimostrazioni di irresistibilità, va tenuta nel conto di un episodio sfavorevole, null'altro.*

Il Milano invece, non ha voluto rimanere sotto il peso della tradizione, e sul terreno della Juventus ha ricavato l'utilissimo punto del pareggio, con una botta dritta di Boffi, gran specialista nei tiri punitivi. Le due squadre si sono scontrate nel nuovo verbo del «sistema» e la Juventus, che riesibiva Foni e Borel II, è apparsa più forte e temibile del previsto, per cui l'affermazione del Milano si valorizza maggiormente. Roma, Bologna e Genova hanno realizzato i previsti successi, ma mentre i campioni si sono dovuti spremere contro i vessilliferi del «sistema», i successi dei rosso-blù emiliani e liguri confermano lo stato di freschezza dei primi e la vigoria eccezionale dei secondi. Il debutto del Vicenza si è risolto in uno sconsolante crollo, come se la neo promossa fosse rassegnata a pagare senza economia lo scotto del noviziato, ed il Genova non si è fatto pregare. Ma la squadra di Santagiuliana non è tutta lì, in quel catastrofico risultato e presto ne sentiremo parlare dei vicentini.

Del secondo pareggio della giornata siamo stati testimoni e della lieta sorpresa fornita dalla Triestina si è detto ieri esaurientemente. Più del risultato vale la constatazione dell'eccellente condotta della squadra locale, che costretta a tante sostituzioni, ha trovato rapidamente i punti di sutura per dare al suo gioco uno stile, una sostanza. C'è voluta la miopia di un arbitro per negarle il successo pieno e meritato, ma migliaia di occhi hanno visto bene da che parte stava il diritto alla vittoria. La Lazio ci ha lasciato l'impressione di una squadra abituata a lavorare troppo di mano e di spintoni, il che non è certo un requisito tecnico, ne un segno di grande sicurezza. Semmai per una squadra che punta al titolo, è una confessione di impotenza tecnica.

Il Bari ha festeggiato il ritorno in Serie A con una squillante vittoria, mentre il Venezia, che ancora non ha risolto i problemi tecnici lasciati insoluti dalla partenza di Mazzola e Loik, si è fatto rimontare a Livorno, nell'infuocato finale di gara, dimostrandosi a corto di fiato. Il Venezia col fiato grosso è proprio la novità più strana di questo campionato!

La Staffetta del Ventennale
Da Mentone a Sussa messaggeri del Littorio
Il percorso da Doberdò ad Erpelle coperto dalla squadra del nostro Comando federale

La grande manifestazione alpina della Staffetta del Ventennale, organizzata dal Comando generale della «Gil», segna in questi giorni le sue ultime battute attraversando le zone del Carso, sacre alla memoria di tutti gli Italiani, per raggiungere l'estremo confine orientale della Patria.

Partiti il primo giorno di settembre da Mentone, i giovani del Littorio hanno superato i valichi più difficili e le vette più impervie delle Alpi, incuranti delle difficoltà e delle fatiche e sempre consci del compito loro affidato. Attraverso il Monte Bianco, il Cervino, l'Ortles, il Monte Nero e altre cime, i nostri ragazzi si sono passati di mano in mano il cilindro metallico contenente un messaggio all'indirizzo del Duce. Il significato di questa manifestazione, testimonianza della preparazione della gioventù del Littorio, appare chiaro a chi considera l'attuale momento, in cui tutte le energie della Nazione sono impegnate nella guerra: i giovanissimi, che ancora non hanno l'onore di indossare il grigioverde, dimostrano all'Italia e al mondo la loro preparazione, la loro fede e la certezza nella vittoria.

Ieri, a Doberdò del Lago, il Comando federale di Trieste ha scambiato le consegne con quello di Gorizia, proseguendo quindi per Slivia, Villa Opicina ed Erpelle, dove oggi la Staffetta proseguirà con gli organizzati di Pola. I giovani della Compagnia alpina «Italo Balbo», che rappresentavano il nostro Comando federale, hanno assolto con il massimo impegno l'incarico ricevuto, coprendo le tre tappe del percorso in perfetto orario.

ASTERISCHI

Ultimo giorno d'asta alla Galleria del Corso

Oggi, alle ore 17, verranno messi all'asta al miglior offerente gli oggetti d'arte: cristalli Baccarà, mobili Maggiolini autentici, servizi di posate, tappeti persiani ecc.

Culla

Sabato 3 corrente, la gentile signora Mariuccia Tognolli, moglie del camerata concittadino prof. Omero Tognolli, attualmente tenente in zona di operazioni, e figlia del capitano Giovanni Bolaffio, ha dato felicemente alla luce un florido e vispo maschietto al quale sarà imposto il nome di Fulvio. Al nuovo Figlio della Lupa, al babbo lontano ed alla giovane mammina le più vive felicitazioni ed auguri.

Le prime giornate della XVI Interprovinciale d'arte nella Galleria al Corso

Le due prime giornate della Interprovinciale dei nostri artisti nella Galleria al Corso, furono felicissime al di là di ogni previsione per costante frequenza di visitatori, e confermarono il pieno successo ottenuto dell'esposizione nella giornata inaugurale. Specialmente nelle ore del tardo pomeriggio e della sera le sale furono animatissime, e tutte le opere esposte ebbero vivi consensi, riconoscendosi che era questa una delle esposizioni dove gli artisti della città e delle provincie vicine si erano fatto il massimo onore. Tanto gli artisti provetti o già divenuti familiari al pubblico, quanto il bel gruppo di artisti giovani, alcuni dei quali già incominciano a costituirsi una fama, ebbero intorno ai loro quadri e alle loro sculture e disegni quel caldo interessamento e quell'incrociarsi di ammirazioni e di discussioni che costituiscono per l'arte atmosfera vitale. Fin dal primo giorno quattro opere esposte erano state vendute; ora parecchie altre sono in trattative, e si può dunque attendere con fiducia che, come oggi avviene in tutte le città italiane dove si tengono mostre sindacali, così anche da noi l'attività degli artisti trovi un tangibile appoggio negli enti e nei privati amatori d'arte.

Un'artista triestina a Venezia

Non molti ricordano la promettente pittrice Gina Fieri, triestina, che partecipava alle esposizioni cittadine intorno a dieci anni fa. La pittrice, divenuta la moglie dello scultore Scarpebolla di Venezia, lavorò sempre, ma per parecchi anni non espose: ed ora finalmente si è rivelata anche ai veneziani con una mostra alle Gallerie Ongania e Botteghe d'Arte, che ebbe esito felicissimo e della quale i giornali dicono molto bene. La mostra comprende 40 opere, ritratti, studi, composizioni, qualche paesaggio. Il «Gazzettino» chiama la signora Fieri pittrice serissima, e dice di lei: «artista di tempra salda e genuina, di una concisa vigoria di espressione com'è ben raro trovare in una donna». La mostra fu visitata dal Cardinale Patriarca, dal Viceprefetto, dall'ammiraglio Gambardella e da altre personalità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4, 5 ottobre 1942-XX

NATI	15
MORTI	22
MATRIMONI	2

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

DECESSI (4 e 5 ottobre): Bacer ved. Azman Giuseppina, a. 66; Lazzari Marcello, a. 52; Srebernik Antonio, a. 77; Baldas ved. Marini Giulia, a. 63; Velinich in Pogorelli Giovanna, a. 47; Maggio Otello, a. 32; Braini Bruno, m. 3; Bresar ved. Kidaric Ida, a. 59; Bisiani Luigi, a. 58; Stabile in Polonio Maria, a. 70; Kauske ved. Gherson Emilia, a. 75; Lusca Margherita in Vlainich, a. 85; Petronio Emma, a. 24; Stefani in Sambo Licia, a. 32; Haggi-Costi Aspasia, a. 91; Gandusio in Zorzet Maria, a. 48; Premrù Alessandro, a. 50; Iussich Rodolfo, a. 66; Macho Cristiano, a. 73; Sterle in Stazzedoni Giuseppina, a. 66; Sbisà in Grion Margherita, a. 64; Francovich Nella, a. 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Waldhauer Arturo Adolfo, insegnante con Ciricli Nerina, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Gerometta Giuseppe, impiegato bancario con Ipavic Nina, casalinga.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Cade dal piroscafo, ma... a terra. Nello scendere ieri dal piroscafo proveniente da Isola d'Istria, la casalinga Filomena Albredit, di 65 anni, abitante in via Rigutti 41, è caduta accidentalmente a terra, riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in circa tre settimane.

Uno scontro in via Boccardi. Verso le 19 di ieri, un autocarro e una automobile si sono scontrati in via Boccardi, angolo via Cadorna. Sul posto è accorso prontamente un carro salvataggio del locale Comando vigili del fuoco. Nell'urto l'autocarro è rimasto seriamente danneggiato; non si lamentano feriti.

Cade da sei metri di altezza. In seguito ad una caduta fatta ieri da un'impalcatura dell'Arsenale Triestino, alta circa sei metri, il muratore Michele Pecciar, di 63 anni, abitante a Servola 69, ha riportato la frattura del femore destro e ferite al mento, guaribili in non meno di sei settimane. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Il furto di una bicicletta. Verso le 10.30 di sabato scorso, il dott. Gastone Maestro, di 32 anni, abitante in via Valdirivo 21, lasciata momentaneamente incustodita la propria bicicletta davanti al portone dello stabile di via Diaz 22, quando ritornò sui propri passi, ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più. Assieme alla bicicletta, il cui valore s'aggira intorno alle 800 lire, era sparita pure la sua borsa in pelle contenente tra l'altro importante carteggio. Per questi, il dott. Maestro, invita il ladro, dato che quelle cose non potrebbero servirgli a nulla, di fargliele recapitare in qualche modo presso il suo domicilio.

Brutti giochi di bimbi: un pennino nell'occhio. Colpito ieri, nella scuola Slataper di via dell'Istria, con il pennino di un compagno di banco, lo scolaro Giorgio Tassini, di 10 anni, abitante in Androna dei Falchi 4, ha riportato ferite lacere all'occhio destro. Accompagnato più tardi dalla madre all'ospedale, il piccolo ha ricevuto le medicazioni del caso.

Non si trattava di marsala. Credendo di bere della marsala, la quarantaquattrenne Antonia Furlan, abitante in via Molino a vento 21, ha trangugiato ieri un liquido velenoso. Presentatasi più tardi all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella terza divisione medica.

ANNONARIA ed altre norme

La distribuzione dei salumi rinviata alla prossima settimana

Il Co.Pro.Ma., a rettifica di quanto comunicato nelle Ultime Notizie *di ieri sera, informa che a causa dell'imprevisto ritardo nella spedizione di parte della merce assegnata, la distribuzione di salumi già disposta per la corrente settimana, sarà effettuata nella settimana entrante.*

Raduno di vitelli a San Sabba

Il locale ufficio provinciale dell'Ente economico della Zootecnia comunica che giovedì, 8 ottobre, alle 8, verrà effettuato a San Sabba, nella località del Macello comunale, un raduno di vitelli da latte per il rifornimento della popolazione civile.

La distribuzione dei fertilizzanti

Si avvertono gli agricoltori dei comuni di Fogliano di Redipuglia, Doberdò del Lago, San Canzian d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Ronchi dei Legionari e Staranzano, che fino da ieri sono stati messi in distribuzione presso i rispettivi Municipi i buoni per il ritiro dei fertilizzanti minerali presso l'agenzia del Consorzio Agrario Provinciale di Ronchi dei Legionari.

Per tutti gli altri comuni della Provincia, i buoni saranno messi in distribuzione presso i rispettivi Municipi a partire da sabato 10 ottobre.

Per il solo comune di Trieste i buoni saranno distribuiti presso l'ufficio zona dell'Unione agricoltori, via Roma 20, a partire da lunedì 12.

L'ammissione al collaudo di autovetture trasformate in autocarri

L'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione rende noto che gli autoveicoli i quali ai sensi dell'art. 1 del R. D. L. 10 febbraio 1942 dovrebbero essere radiati dalla circolazione in quanto immatricolati per la prima volta anteriormente al 1.o gennaio 1930, ma che già d'altro canto erano trasformati alla data del 10 febbraio di quest'anno in autocarri o autoveicoli ad uso speciale (trattori, trattrici, autosfogliatrici, autotrebbiatrici, autocarri attrezzi, autofunebri, autoinaffiatrici, autoambulanze, ecc.) e non abbiano i documenti di circolazione ancora regolarizzati, possono essere ammessi a collaudo per il nuovo uso a cui sono destinati, a condizioni: 1) che sia accertato dai Comandi di difesa territoriale che la data di trasformazione è anteriore al 10 febbraio u. s.; 2) che la trasformazione risulti in sede di collaudo rispondente, dal punto di vista tecnico, a tutte le norme emanate in materia dal Ministero delle Comunicazioni.

Per le trattrici agricole derivate dalla trasformazione di autovetture o di autocarri in particolare, si ricorda che esse non possono essere ammesse a collaudo se non sono munite di un dispositivo per la limitazione della velocità a non oltre 15 chilometri orari.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 6 ottobre 1942:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 cameriere, 1 marinaio, 1 giovane coperta.

TEATRI E CONCERTI

"Madama Butterfly,, La seconda stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Mario Parenti, si darà stasera alle ore 20.30 precise, la seconda esecuzione di «Madama Butterfly», nella interpretazione di Toshito Hasegawa che ha conseguito tanto successo alla sua prima apparizione sulle nostre scene. Accanto alla protagonista giapponese vi saranno gli altri esecutori già menzionati con fervidi consensi.

Sono già iniziate le prove della nuova opera «Ghirlino» del maestro Luigi Ferrari-Trecate, che dopo i successi riportati nei maggiori teatri italiani ed esteri, verrà giudicata per la prima volta a Trieste, sabato prossimo. «Ghirlino» è in tre atti e quattro quadri, per bimbi piccoli... e grandi di Elio Anceschi. L'inclusione di questa opera per bambini e adulti nel repertorio dell'attuale stagione ha una ragione d'essere in quanto si è voluto far conoscere uno tra i più significativi e interessanti compositori contemporanei già vastamente conosciuto attraverso varie opere liriche e che in questo «Ghirlino» per molte stagioni dato a Roma, Milano, Genova, mostra, come Humperdinck di «Hänsel e Gretel», la facoltà rarissima di sapere scrivere favole musicali per i bambini.

La conversazione all'I.N.C.F. su «Madame Butterfly»

Un numeroso uditorio è convenuto ieri al Liceo Dante per la seconda conferenza del ciclo indetto dalla sezione locale dell'I. N. C. F. per le opere in programma nella corrente stagione autunnale al Teatro Verdi. Il prof. Chersovani ha parlato ieri su «Madama Butterfly» e sul suo immortale autore. Dopo aver tratteggiato la figura artistica e umana del grande lucchese, il conferenziere si è soffermato specialmente sui primi anni e sulle prime difficoltà incontrate dal giovane artista, fino alla sua definitiva consacrazione sulle scene del teatro lirico. Il prof. Chersovani è passato poi a esporre la genesi e la trama poetico-musicale di «Madama Butterfly», mentre la prof. Chersovani eseguiva al pianoforte i punti più significativi dell'opera. Seguito con molta attenzione dall'uditorio, il valente conferenziere, unitamente alla sua signora, è stato rimeritato di un fitto applauso.

"Biancaneve e i sette nani,, in una mattinata all'Excelsior

Domenica prossima, alle ore 10, promossa dalla Sezione cinematografica federale, con la collaborazione tecnica del Dopolavoro provinciale, avrà luogo al Cine Excelsior una mattina popolarissima dedicata ai ragazzi.

Verrà proiettata la pellicola «Biancaneve e i sette nani», che ha tanto divertito il mondo piccino.

La nuova varietà al Filodrammatico

Vivo successo ha ottenuto negli spettacoli di ieri il nuovo programma d'arte varia presentato dalla Compagnia Triestina al Filodrammatico. Nella prima parte ha raccolto gran numero di applausi la brillantissima commedia in due quadri «L'imbroi de Ernesto», ottimamente recitata da Berto De Rosè, M. Marcelli, L. Tasca, Silvia Balbi, Jole Silvani ecc. Ha fatto seguito Aldo Rinaldi con una magnifica interpretazione di «E' una canzone d'amore», Jole Silvani e De Rosè hanno presentato il duetto comico «L'allieva e il professore», il Balletto Triestino dell'Opera si è esibito in due nuove danze e come finale tutta la Compagnia ha eseguito «Rosetta» di Luigi Borsatto, canzone vincitrice del primo premio nel recente concorso al Castello di San Giusto. Da oggi il divertentissimo programma si replica.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 20.30: Stagione lirica. «Madame Butterfly», di Puccini.
ROSSETTI. 15.30, 17.20, 19.20 e 21.40: «Le due orfanelle», A. Valli, M. Denis.
NAZIONALE. 15.45, 17.50, 19.50 e 21.50: «Alfa Tau» (Squali d'acciaio).
EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.40, 21.50: «Luisa Sanfelice», con L. Solari, M. Serato.
PRINCIPE. 16: «Primavera mortale» con Katalin Karaby, Pal Javor.
FILODRAMMATICO. 15: A grande richiesta: ultime repliche del capolavoro «Il vagabondo della steppa», J. Steposchi; e Comp. Triestina in «L'imbroi de Ernesto», e Varietà.
FENICE. 16.15, 17.30, 19.30 e 22: «La via dell'oro», con C. Bickford.
ITALIA. 16: «Documento Z 3», moderna storia d'amore, con Isa Miranda e Claudio Gora.
REGINA. 16: «Voglio vivere così», musicale, le più belle canzoni con Ferruccio Tagliavini, Silvana Jachino.
IMPERO. 16: «Piccoli spavaldi», il dramma della gioventù, con Jackie Cooper.
REALE. 15.30: «Nelle sabbie mobili» con Annie Ducaux e P. Blanchar. Il più bel film dell'anno.
GARIBALDI. 16: «Nagana», Myrna Loy, Melwyn Douglas e Tala Birell.
MASSIMO. 16: «Quando comincia l'amore», il film dei diciotto anni con la graziosa Ilse Werner.
NOVO CINE. 16: «Avventurieri» con C. Horn e Ivan Petrovich. Segue Doc. «Disfatta inglese a Dieppe».
MODERNO. 16: «La donna misteriosa», con Ann Uhlig e Paul Klinger.
ODEON. 15.30: «Sancta Maria», Amedeo Nazzari e Conchita Montes.
ARMONIA. 15.30: «La prima moglie», Fontaine, L. Olivier. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «L'incredibile realtà» con Onslow Stewens e Lois Wilson.
POPOLO. 16: «La bocca sulla strada» con C. Del Poggio. Amore e tormento.
AZZURRO. 16: «Fuochi d'artificio», con Vanna Vanni e Amedeo Nazzari.
RADIO. 16: «Kean» con Rossano Brazzi e Germana Paolieri. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16 (all'aperto), 19.30: «Le sorprese del divorzio» Falconi. Ult. 21.30 Ultima 21.30.
CENTRALE. 15.30: «Il dominatore del Bengala». Segue Topolino.
ADUA. 16: «Capitan Tempesta» con D. Duranti, C. Candiani.
VENEZIA. 15.30: «Tre filibustieri a Parigi» J. Porairein, T. Lusiardo, comica.
CARDUCCI. 16: «La compagnia della teppa» con Maria Denis. Segue Topolino.
BELVEDERE. 15.30: «Il caso del giurato Morestan» con Morgan e Raimu.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28 tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.

RADIO
4 ottobre

Programma A: 12.20: Canzoni. 13.20: Musiche brillanti. 14.15: Orchestra melodica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra. 16: Trasmissione per le F. A. 17.15: Musica varia. 17.20: Concerto pianistico. 19.10: Radio rurale. 19.30: Musica varia. 20.45: Canzoni popolari (orchestra). 21.15: «In fondo al cuore», tre atti di G. Zorzi. 22.35: Musica varia. 23: Orchestra.

Programma B: 12.20: Orchestra classica. 13.15: Canzoni in voga. 14.15: Musica varia. 20.45: musica varia. 21: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: «Re Hassan», opera in tre atti di T. Pinelli, musica di G. F. Ghedini.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	2	5
Rendita 3½%	85.40	85.40
Rendita 5%	97.45	97.60
Redimibile 3½%	84.90	85.55
Redimibile 5%	98.45	98.20
Obbligazioni Tre Venezie	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	100.05	100.05
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.55	99.55
Buoni Tes. nov. 1944	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1949	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1951	98.05	98.05
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	532.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	498.50
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	480.—	480.—
Fond. Tre Ven. 4%	482.—	482.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1560.—	1550.—
Assicurazioni Generali	1319.—	1319.—
Assicuratrice Italiana	800.—	803.—
Infortuni	2735.—	2740.—
Riun. Adriat. ser. A	2790.—	2785.—
Riun. Adriat. ser. B	2785.—	2785.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	455.—	455.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1550.—	1550.
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.
Tram	194.—	194.
Terni	310.—	309.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	255.—	255.—
Ampelea	300.—	300.
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 60.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Consulente legale. La vostra domanda è molto strana: chiedete a noi quali pratiche dovete fare per poter prelevare un'opera dalla Biblioteca civica onde poter leggerla a domicilio. Ma non vi sembra molto più semplice rivolgervi alla Biblioteca stessa, evitando così una perdita di tempo? La Corrispondenza Aperta si vede assillata da tutti i problemi possibili — dagli intelligenti agli sciocchi, dagli importanti agli inutili — e desidererebbe che i lettori ponessero i loro quesiti soltanto in caso di necessità e non per... la pigrizia di evitarsi una strada.

T. S. Prestrane. Fate ricorso alla Commissione Prov. d'Appello, presso la R. Prefettura, tramite l'ufficio sussidi del Comune e nel ricorso stesso esponete il vostro caso.

Sistiana. Un tanto può stabilire la Commissione per i sussidi, dopo vagliate le necessità dei richiedenti il sussidio in questione.

Lorè. Recatevi in via Milano n. 10, (presso la sede della Croce Rossa Italiana) e chiedete dell'Ispettrice De Nicola; avrete tutti i ragguagli per il corso di infermiera volontaria.

Omega. Le organizzazioni sindacali sono le più idonee a patrocinare e risolvere i problemi da voi indicatici. Rivolgetevi al vostro Sindacato di categoria.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di ri- scossioni non è proprio il caso rimanere ancorati a sistemi an quati e pericolosi. Queste operaz ni si possono ridurre al massim della semplicità, dell'economia della sicurezza. Basta aprire comodo e sicuro Conto Corre Postale. Il Conto Corrente Posta consente infatti al titolare, nel m do più sicuro, di effettuare in qu lunque località incassi e pagame ti a mezzo della posta, senza allo tanarsi dal proprio domicilio. L' pertura di un Conto Corrente P stale si ottiene facendone doman sull'apposito modulo di cui so forniti tutti gli uffici di posta pagamenti del correntista si eff tuano mediante gli assegni post a lui forniti, che assumono la fo ma di:

Assegni localizzati, per dispor il pagamento presso un determin to ufficio postale a favore di qualsiasi beneficiario; Postagi per effettuare pagamenti a fav di un altro correntista; Asseg all'ordine, a favore di qualunq beneficiario, girabili al pari de assegni bancari e pagabili pres qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dov te al correntista possono effettu si mediante invito ai singoli de tori di versare le somme mede me sul conto dello stesso corren sta a mezzo di qualsiasi ufficio stale. Tali versamenti sono norm mente eseguiti con bollettini ch correntisti trasmettono ai lo clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti stali informa il correntista di t te le operazioni di addebito e accredito eseguite giornalmente suo conto.

Gli assegni postali evitano spese di affrancatura e di assi razione.

Gli uffici postali, a richiesta stribuiscono gratuitamente guida pratica sul servizio dei Co ti Correnti.

NEL VENTO DI CRETA

Il piroscafo si chiama «Angelica»: un nome di donna molto frequente in Grecia, come da noi Maria.

Le cuccette per dormire occupano le pareti della sala da pranzo: una sopra l'altra, sembrano credenze di tinelli di basso ceto; e mi trovo, invece, a viaggiare in prima classe.

Si lascia il Pireo prima di sera. Usciti dalla [illegible] della costa, l'Acropoli appare bianca contro un paesaggio come sfumato, pieno di ciuffi d'erba, di arbusti e di pietre. Il Partenone sembra di neve: la bianchezza del marmo, chiamando a sè la superstite luce del giorno, [illegible] l'impressione di abbreviare la sera, di sollecitare la venuta della notte.

Quando vado a coricarmi non trovo il letto come si deve: il cameriere, o chi per lui, ha messo un pacco del lenzuolo e della coperta, ponendolo sul materasso, perchè io mi arrangi come meglio mi pare. Taluno dei passeggeri ci resta male; tal'altro, che già si è fatta una [illegible], spiega che qua, fuori delle città, usa così. Il letto preparato, come facciamo noi, a questa gente [illegible] ridicolo [illegible].

In realtà, il pacco del lenzuolo e della coperta indica la persistenza di un antico costume. Al tempo dell'Iliade e dell'Odissea, i greci erano o guerrieri o pastori; e tali son rimasti oggi, quando non siano levantini, dediti al commercio; seguitano perciò, come i pastori sui pascoli, i marinai sulle tolde, i soldati all'addiaccio, a buttarsi addosso le coperte ed avvoltolarvisi, [illegible] con le gambe e con le braccia.

La mattina dopo faccio conoscenza con Afrodite. Qualcuno stupisce? Ma io sono restato abbastanza calmo [illegible] imbarcai al Pireo, seppi che Ippocrate faceva l'autista: [illegible] Infatti, l'autista [illegible] mi portava ad Atene. Andai ad alloggiare al «Maestoso»: un albergo come tanti. Sonai il campanello e mi trovai, ipso facto, davanti a Calliope. Sapevo, ma in quel momento non me ne ricordavo, che Omero, invocando in principio dell'Iliade: «Cantami, o Diva, del Pelide Achille l'ira funesta», aveva inteso invocare proprio Calliope; ed ecco che Calliope, appunto, accorreva alla mia chiamata sotto le spoglie, non dico di una serva, ma di una cameriera. Allo scopo di dominare l'emozione, ragionai: [illegible]

[illegible]

Il comandante del piroscafo [illegible]

[illegible]

ta, aspettando i clienti, egli fa la calza.

E' forse prossimo l'avvento del matriarcato, in sostituzione del patriarcato?

Un altro prete traversa la strada, tenendo per la cavezza un cavalluccio carico di sacchi di legumi o di frumento; e si pensa a un esemplare cretese di frà Galdino: però egli non torna dalla questua, bensì dalla campagna, dove ha zappato o compiuto altro lavoro, interpretando a suo modo il detto che è stato di San Paolo prima che il socialismo se ne appropriasse: chi non lavora non mangia. Anche il prete che tien banco di merceria e fa la calza lavora per mangiare. E quel che pareva strano non è più strano. Tuttavia lo strano, caduto qua, rifiorisce più in là, alla vista di un minareto.

Per certo il muezzin più non vi sale a pregarvi Allah, da quando, finita la guerra anatolica, la Grecia e la Turchia si sono scambiate le popolazioni e ciascuna ha cercato di ridurre al proprio demone razziale. I greci hanno addirittura segati i minareti, date le moschee agli spettacoli cinematografici, mentre i turchi si sono limitati a [illegible] le presenze greche non trasferibili dal proprio territorio, trasformando i campanili in minareti, le chiese in moschee, sull'antico esempio di Santa Sofia di Costantinopoli e della Cattedrale di Famagosta. Non di meno il minareto di La Canèa è tuttora in piedi [illegible] il cielo [illegible] di mattoni e, quando la sua cima incontra una stella, un punto esclamativo. Non recidendolo, che cosa hanno inteso fare i maggiorenti della città? Molto probabilmente, di non diminuire il pittoresco del panorama.

[illegible]

Donatello d'Orazio

Esonero o riduzione di contributi per le aziende agricole montane

Roma, 5

In considerazione delle particolari condizioni dell'agricoltura montana e anche al fine di agevolare l'impiego del risparmio nel miglioramento delle colture, è stata disposta l'esonero o la riduzione dei contributi unificati per le aziende agricole montane o situate in altre zone elevate a scarso reddito.

Dalle [illegible] ubicate in montagna ad una altitudine superiore ai m. 800 è concessa la totale esenzione dal pagamento di detto contributo [illegible] i lavoratori dell'agricoltura [illegible] per le terre ubicate in determinate zone che verranno stabilite da un'apposita commissione tra i m. 600 e i m. 800 ne è concessa la riduzione alla metà. Sono escluse da questa agevolazione le aziende [illegible] entro il 31 dicembre 1942.

Il crollo di un ponte ferroviario sulla linea Ankara-Istanbul

Istanbul, 5

In seguito al violento maltempo, è crollato un ponte sulla linea Ankara-Istanbul. Un treno, partito dalla Capitale, è stato costretto ad arrestarsi [illegible] Esso recava [illegible] il Prof. Sauerbruch [illegible] il ministro degli Esteri [illegible] Istanbul diretto a Berlino.

Il Maresciallo Cavallero, Capo di Stato Maggiore generale (al centro), s'intrattiene con il Maresciallo Bastico (a sinistra) durante un giro d'ispezione sul fronte egiziano

Criminali con la stella rossa

Le nefande gesta dei partigiani

che seminano lutti e dolore in Slovenia

(Dal nostro inviato)

Slovenia, ottobre

Quasi ogni giorno, l'uno o l'altro dei giornali di Lubiana pubblica degli articoli assai violenti contro i banditi comunisti, e contro il loro sanguinoso tentativo di travolgere la popolazione slovena nella più cruda rovina. L'imbroglio del cosiddetto «fronte liberatore» viene svelato e si dice che una buona parte della popolazione non perdonerà mai ai comunisti di avere tradito la gioventù, e non solo la gioventù, agitando la bandiera del nazionalismo per nascondere le mire della falce e martello.

Sottigliezza e ambiguità

Con questo trucco volgare — troppo grossolano perchè gente di certa levatura e di esperienza politica voglia dar d'intendere di non averlo capito fin da principio — i comunisti sloveni, seguendo le direttive del Cremlino e di Londra, avevano creato una specie di blocco con gli estremisti dei vari partiti. Armati con le armi abbandonate in grande quantità dall'Esercito ex jugoslavo, e approfittando della benevolenza che gli abitanti dimostravano all'inizio per il movimento, i comunisti e i loro compagni iniziarono la guerriglia anche in quella zona nella quale gli Sloveni avevano tutto l'interesse — e non solo interesse materiale, ma morale e spirituale — di lavorare in pace e tranquillità per il loro avvenire.

Poche e assai magre scuse possono accampare gli Sloveni per giustificare le loro azioni, e tra queste non certo quella dell'ingenuità. Tutta la loro storia, e quella di questi ultimi vent'anni in modo particolare, è stata un continuo ribollire di partiti politici, sul quale si alzava la torbida schiuma delle diverse tendenze estremiste che formavano altrettanti gruppi politici, ognuno dei quali tendeva a qualche cosa, ma soprattutto aspirava al predominio sul Paese. Gente usa a questa scuola non può quindi portare come scusa di un'azione politica l'ingenuità, ma deve accusare piuttosto quella che a torto riteneva sottile furberia, e che invece non è che un misto di sottigliezza e di innata ambiguità.

Per essere più chiari diremo che, moltissimi Sloveni sono stati, bensì, tratti in inganno dalle promesse del cosiddetto «fronte liberatore», ma questo inganno è stato un po' desiderato, e che una buona parte di essi ha chiuso gli occhi per non vedere il pericolo quando avrebbe dovuto tenerli molto ben aperti.

Il momento delle recriminazioni

Adesso è il momento delle recriminazioni, e ben vengano queste recriminazioni se sono sincere e se rispondono sul serio alla volontà di difendere la loro terra dal pericolo comunista, come hanno dimostrato di voler fare, con le armi in pugno, i contadini di numerosi villaggi per proteggere il proprio focolaio dalla subdola minaccia comunista.

Abbiamo già avuto occasione di osservare come, dopo le operazioni militari che hanno inferto profonde ferite all'organizzazione «partigiana», gli Sloveni non rivelino più quel mutismo che, fino a due mesi fa, quando si parlava di ribelli, era loro caratteristica. Ora nei giornali e nei circoli si parla molto, e molto dettagliatamente, dei banditi comunisti e delle loro azioni deprecando senza perifrasi, l'inganno di quello pseudo «o. f.» che come dicono: «li ha tratti in inganno, e che ha traviato tanta gioventù trascinandola verso il banditismo».

Una buona parte dei... pentiti ha abbandonato le bande dopo i primi scontri con le truppe e dopo aver constatato che i capi comunisti non valevano il sacrificio che richiedevano; altri sono ancora alla macchia, forse perchè non trovano la via di scappare ai feroci aguzzini che li tengono d'occhio; altri non ritorneranno più, perchè hanno pagato il loro errore e i loro delitti con la morte.

Chi ritorna ne racconta di crude e di cotte sulla tanto vantata «unità» delle bande partigiane e sui loro capi, gente che per la maggior parte non ha resistito al primo scontro con le armi dei nostri soldati, e che ha dato prova di vigliaccheria. Era noto, infatti, come i banditi comunisti sloveni conoscessero della guerriglia soltanto le imboscate e gli attentati, e come non abbiano mai e poi mai affrontato i nostri reparti, ma, anche per gli Sloveni più ottimisti è stata una sorpresa lo squagliamento dei capoccia quando si sono visti di fronte, anzichè pattuglie, le colonne di soldati, contro le quali non si poteva giocare di sorpresa.

Gli Sloveni hanno dovuto battere il naso contro la realtà della forza delle nostre armi per rendersi conto di avere sbagliato, e ora se lo stanno ripetendo quasi per convincersene. Non devono dimenticare che sono appena all'inizio delle constatazioni e che chi non rinsavisce sul serio sarà ancora motivo di altre constatazioni per i suoi conterranei.

Una caratteristica conferma della disorganizzazione prodottasi nell'organismo comunista, viene fornita da un documento trovato in tasca a due partigiani catturati nella Dolenjska. Si tratta di un ordine del «comandante» dei ribelli Martin, diretto al «vicecomandante» Vasja, uno studente dell'ottava ginnasio, e al commissario politico Milan. L'ordine dice: «A causa dei sempre più terribili colpi che vengono inferti ai partigiani, si impone lo scioglimento dei gruppi, dei battaglioni e dei reparti partigiani. Nello stesso tempo è necessario che i partigiani si organizzino in piccole unità, alle quali sarà più facile sfuggire ai soldati e alla «guardia paesana».

Questa ordinanza, che porta la data del 1.o settembre, prosegue dando altre disposizioni per l'organizzazione di attentati, e avverte che è necessario abbandonare il vecchio metodo del delitto. «Bisogna far sì — sta scritto — che le popolazioni siano fatte convinte della necessità delle soppressioni che saranno compiute, e ciò per evitare che le popolazioni stesse si rivoltino contro di noi». Con parole molto dure il «comandante» incita i «comandanti» e i commissari politici delle unità minori ad intensificare la propaganda comunista nelle file dei partigiani, — segno questo che la... fede in Mosca vacilla — e vengono messi alla gogna comunista, con parole di fuoco, i «comandanti» di piccole e di grandi unità e i commissari politici che sono fuggiti e che abbandonano i propri reparti perchè, dice testualmente l'ordine, sono «sfiduciati circa l'efficacia dell'azione partigiana».

La tortura di un prigioniero

I giornali sloveni pubblicano quasi giornalmente lunghi articoli nei quali vengono raccontate le nefandezze comuniste e sono elencati i nomi dei maggiori colpevoli.

«Queste azioni — scrive ad esempio lo Slovenski Dom — sono semplicemente sataniche. Nulla quindi da meravigliarsi se si costituiscono alle autorità, intere bande di partigiani con il loro armamento e le munizioni e si preparano volontariamente alla lotta contro i loro ex comandanti contenti di essersi liberati dall'inferno comunista, e di poter da soli regolare i conti con gli assassini degli Sloveni innocenti».

I racconti particolareggiati dei delitti sono la migliore lezione per gli Sloveni di Lubiana, e per quanti guardavano a questa città come ad una... delle perle di Mosca.

Narra un uomo che si trova all'ospedale di Lubiana, dove è stato portato da Hrib nel circondario di Stari Trg, la sua odissea presso i partigiani, dai quali era stato catturato. Lo svegliarono alle 5 e lo trascinarono sul Polacnik, dove, dopo parecchie traversie venne portato al cospetto del «comandante» comunista, Slavko Kovac, un bandito che qualche mese prima, durante una perquisizione a Hrib, si era nascosto nella casa del prigioniero, e che ora egli accusava di nascondere armi e di non volerle consegnare ai ribelli. Siccome il contadino negava di possedere delle armi, il bandito incominciò a colpirlo alla testa con il calcio della rivoltella producendogli numerose ferite che, ancor oggi, sono sanguinanti. Persistendo egli nel respingere l'accusa di possedere armi, venne fatto spogliare completamente e, mentre ciò avveniva, altri ribelli lo bastonavano e lo colpivano con calci e pugni. Quando fu completamente nudo, venne fatto avvicinare ad un gran fuoco che ardeva nei pressi del campo e gli furono legate le mani dietro la schiena. Tre o quattro partigiani sghignazzando lo sollevarono, alzandolo sulle fiamme in modo che queste gli lambissero la pelle.

Mentre il disgraziato si trovava in questa posizione gli vennero ancora chieste notizie delle armi, e si voleva sapere da lui i nomi dei componenti la difesa paesana. Nella speranza di sfuggire alle torture, il prigioniero diede il nome di due contadini che, secondo lui, possedevano delle armi; ma questa rivelazione non fece che peggiorare la sua situazione perchè i... due incriminati erano partigiani. Il suo inquisitore per sfogare la sua rabbia estrasse la rivoltella e con l'impugnatura lo colpì ancora sulla testa. Svenuto, lo tolsero dal fuoco, ma solo per minacciargli la tortura delle formiche. Sempre bastonato e maltrattato dai suoi aguzzini, egli fu quindi trascinato davanti al consiglio che lo doveva giudicare e dove ebbe nuove busse. Durante la notte per sua fortuna, un improvviso allarme al campo dei banditi gli permise di sottrarsi alla vigilanza della sentinella e fuggire.

Sepolti vivi

Di questi episodi di barbarie le cronache sono piene. Si narra, ad esempio, l'atroce morte dei contadini Franc Modrijan di Rovte e Giacomo Jelovsek di Zaplana che, dopo essere stati feriti da colpi d'arma da fuoco, vennero bastonati fino ad avere le ossa fratturate. Non contenti di ciò i comunisti fecero bollire dell'acqua che rovesciarono sul corpo dei due disgraziati fino a farli morire fra terribili tormenti. Un altro comunista, certo Staric di Mlace, che notoriamente aveva per amante una ragazza del luogo, non sapendo come liberarsi della moglie, la fece accusare di tradimento verso i «partigiani» e chiese per s'è incaricato di ucciderla, dopo averla barbaramente bastonata.

Nel villaggio di Vrhnika, presso Stari Trg, venne assassinato Giovanni Pavlic. Il suo cadavere fu trovato sepolto nel bosco con la testa verso il fondo della fossa. La commissione d'inchiesta constatò che il Pavlic, che presentava una profonda ferita alla testa, era stato sepolto vivo. Nelle stesse condizioni è stato trovato nel bosco presso Bukov Vrh suo fratello. Altri numerosi cadaveri che vengono rinvenuti nei boschi e nelle grotte rivelano chiare le tracce dei maltrattamenti e delle sevizie subite.

Accanto ai nomi dei morti sono ora sulle bocche di tutti i nomi dei comunisti maggiormente responsabili di delitti e di atti di bestiale ferocia, nei quali eccellono in modo particolare giovani studenti e certi intellettuali molto noti a Lubiana per le loro idee estremiste e la loro poca voglia di lavorare. Uno di questi era Vinko Vankajzov di Oselice presso Muljava, che fungeva da boia nelle bande raccolte nei pressi di Polzevo. Questo ventenne si vantava di avere ucciso una cinquantina di persone e sfoggiava, sulla divisa serba, un collo di stoffa rossa per indicare il suo incarico di... esecutore di alte opere. Degni compagni di questa belva sono lo studente Milos Mihelcic, il ventenne Slavko Kovac, Iva Doberlet e sua sorella, di Lubiana, il maestro Turnherr, «l'eterno disoccupato» — come lo designano i giornali — Nace Zavodnik, Lado Potokar e altri ancora che non merita la pena di nominare.

Ma, scorrendo questi nomi, leggendo questi fatti, soffermandosi a considerare questi delitti senza scopo, viene spontanea, col disgusto per le orribili gesta che non sono servite ad altro che spargere lutti e dolore, la considerazione che molte di queste morti e molte sofferenze si sarebbero potute evitare, solo che l'omertà fosse stata meno diffusa e meno ermetica. Forse sarebbe bastato dire, quattro o cinque mesi fa, quello che si dice oggi con tanta dovizia di particolari e molti fatti dolorosi non sarebbero avvenuti.

Carlo Tigoli

L'ambasciatore turco al Quirinale partito in aereo per l'Italia

Istanbul, 5

L'ambasciatore turco presso il Quirinale, che si trovava qui in congedo, è partito in aereo per l'Italia, via Pireo.

La mostra di Ivan Kárpoff alla Galleria Trieste

Per dire del pittore Ivan Kárpoff non fa bisogno di molte parole, tanto immediatamente il pubblico si accorge di trovarsi dinanzi a un maestro, a un artista di qualità superiore. Le sette sale coperte di opere sue nella Galleria Trieste suscitarono fino dal primo giorno un'impressione di meraviglia da ricordare quelle delle prime esposizioni di Alessio Issupoff, benchè l'arte del Kárpoff non mostri affinità con quella di lui, se non per identità di soggetti in certi quadri dove appariscono le betulle svettanti lievi e spettrali sopra i campi di neve, e se non nel fatto di essere entrambo artisti russi emigrati da lunghi anni in Italia. Grande coloritore è anche il Kárpok, e suo dominio è il paesaggio, benchè dipinga anche studi fiori e nature morte. Lo potremmo accostare, nella maggior parte delle opere sue, al periodo d'oro dell'impressionismo italiano: al periodo dei Delleani, dei Mosè Bianchi, dei Gola, dei Bezzi, dei Ciardi. Ma il suo impressionismo varca l'Ottocento fondamentale e si prevale delle conquiste dei più moderni pittori di paese, specialmente lombardi, pur senza rinnegare nè la concezione ottocentista del quadro nè la fluidità della pittura e il suo arioso gioco d'impasti. Come pittore d'atmosfere, il Kárpoff è certo tra i maggiori che abbiamo veduti noi. Vi è nella sua mostra una «Venezia» che sembra annegata in una atmosfera prodigiosa di cieli fluttuanti e di mare così intriso di riflessi dei cieli da confondersi con essi: e cieli e mare si bevono la città nelle loro iridescenze vaghe sul grigio pallido. E' uno dei quadri delicati e sognanti dell'artista: di quelli che hanno la loro nota suprema nel «Ritorno», dove l'aria è sensitiva come una seta leggera intorno alle figurette umane, e tutto traspira una nostalgia mesta e soave.

Ma altrove il Kárpoff ha intonazioni piene di fresco vigore, coglie i verdi del paesaggio con ilare e sicura baldanza e li fa cantare tra i semitoni bruni e grigiastri delle case campagnole, degli steccati, dei tronchi, o in riva a quei suoi fiumi, a quei suoi laghetti, che egli intona spesso di tinte cupe sue personali, quasi di lavagna e d'ardesia. La maggior parte dei suoi paesaggi sono però invernali: nevi, alberi freddolosi, orizzonti foschi, perduti. Abbiamo nevi intonate in rosa, in violetto, in azzurro, secondo vuole il cielo. Uno degli effetti prediletti dell'artista è quello di un tramonto infiammato sopra i campi di neve: e il più impressionante di questi tramonti è anche il più ardito: è quel «Paesaggio lombardo», dove l'avvampato cielo piomba su la campagna nevicata veramente come una pioggia di fuoco. La virtù di sentire e di rappresentare è qui indicibile; il Kárpoff è un vero signore degli spazi e degli elementi dell'aria. Ce ne accorgiamo quando egli eseguisce quel pezzo magistrale dei suoi «fiori alla finestra» (n. 7), e la leggerezza, la luminosità, la trasparenza di tutto in quel complesso gioco di riflessi è fatta più magica dell'apparente facilità con cui tutto è ottenuto. Siamo davanti a un bel pittore, di quelli a cui bisogna levare il cappello con riverenza, e bisogna andare a vederlo.

b.

La medaglia d'oro alla memoria di un ufficiale degli alpini di Udine

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Guerra tra cui le seguenti:

Medaglia d'oro (alla memoria): Cavarzerani Antonio di Costantino e di Nicolausig Clementina da Udine, sottotenente 8.o Reggimento alpini:

«Volontario di guerra, sempre primo in ogni impresa difficile e rischiosa già distintosi in aspri combattimenti per ardimento e valore, nel corso di una durissima azione assolveva volontariamente delicate e pericolose missioni attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e dalle armi automatiche nemiche. Durante aspri combattimenti, verificatasi una pericolosa infiltrazione nemica, assumeva volontariamente il comando di un reparto di formazione e si lanciava a fronteggiare l'avversario. Ripetutamente attaccato da forze preponderanti resisteva con incrollabile tenacia e contrattaccava il nemico alla testa dei propri uomini rimanendo mortalmente ferito. Conscio della propria fine, con sublimi parole di fede e di amor patrio continuava ad incitare i suoi alpini alla lotta e si diceva lieto di aver potuto compiere fino all'estremo sacrificio il proprio dovere di soldato. Fulgido esempio di elevato sentimento del dovere e di elette virtù militari. Quota 165, quota 1143, M. Goliko (fronte greco), 27 febbraio-9 marzo 1941».

Medaglia d'argento: Melon Ruggero di Giovanni, da Umago (Pola), tenente 8.o Reggimento alpini: «Comandante di una compagnia alpini in 40 giorni di operazioni di guerra aspra e dura contro il nemico sovente più numeroso, dava prova di abnegazione, sprezzo del pericolo ed elevato spirito di sacrificio. In numerosi combattimenti conduceva brillantemente sotto violento fuoco la compagnia all'attacco infliggendo all'avversario gravi perdite. In una di tali azioni alla testa di un gruppo di animosi risolveva con ardito e irruente contrassalto una critica situazione riuscendo a respingere il nemico e a mantenere salde e integre le posizioni che gli erano state affidate per la difesa ad oltranza. *Fronte greco, 29-30 dicembre 1940-XIX*».

Medaglia di bronzo: Ligugnana Mario di Bresco, da Udine; Manzin Antonio di Domenico, da Dignano (Pola); Sacilotto Albino di Attilio, da Chions (Udine).

Croci di guerra: Di Lenardo Luigi di Giuseppe, da Resia (Udine); Quargnolo Carlo di Antonio, da Udine; Rocchi Ferruccio fu Giuseppe, da Trieste; Zotti Erasmo di Luigi, da Trieste.

Le calzature per i lavoratori

Roma, 5

Nella recente riunione delle Corporazioni dei cereali, tenutasi nei giorni scorsi al Ministero delle Corporazioni, secondo quanto informava il Comunicato ufficiale, tra i vari problemi esaminati, vi è stato quello del rifornimento delle scarpe da lavoro ai lavoratori della terra.

La questione delle calzature per i lavoratori ha particolare attenzione da parte degli organi competenti che procedono a detti rifornimenti a mano a mano che lo permettono le disponibilità. Infatti, le calzature di tutto cuoio, fatte fabbricare dal Ministero delle Corporazioni con i limitati contingenti di cuoio disponibili per gli usi civili, vengono distribuite dalle organizzazioni sindacali e precisamente dai Consorzi agrari provinciali se destinate ai rurali, e a cura delle due Unioni dell'industria se destinate ai lavoratori dell'industria.

Tali calzature sono per ora destinate esclusivamente ai coltivatori diretti dell'agricoltura in zone alpestri, montane e paludose e a determinate categorie di lavoratori dell'industria che per la natura del lavoro a cui sono addetti hanno effettivamente bisogno di calzature più resistenti e cioè ai minatori, cavatori, addetti all'edilizia, idroelettrici, ferrotranvieri, boscaioli, nonchè a quelli addetti all'alimentazione. Al rifornimento delle altre categorie sarà provveduto o con calzature militari fuori uso, di cui esistono limitati contingenti, o con calzature col fondo di legno. Saranno distribuite anche le calzature rifiutate al collaudo, ma di queste il numero è limitato. Per le scarpe pesanti di cuoio con fondo di legno e per quelle di gomma, il prelievo può effettuarsi senza buono d'acquisto e senza ritiro dei punti della carta dell'abbigliamento.

Lotteria di Merano

La vendita dei biglietti ha fruttato oltre 22 milioni

Roma, 5

La vendita dei biglietti della Lotteria di Merano ha dato eccellenti risultati avendo superato i 22 milioni di lire. Si ritiene quindi che i primi 5 premi che verranno estratti avranno la stessa dotazione dello scorso anno rispettivamente 2 milioni, 1 milione, 450.000, 230.000 e 160.000 lire mentre sarebbero aumentati gli altri premi e che saranno superiori al 1941 per l'alta cifra dei cavalli rimasti inscritti al G. P. e alle altre prove della giornata.

Stasera intanto sono state spedite a Merano le cassette contenenti le matrici dei biglietti venduti e le operazioni della Lotteria avranno inizio nel pomeriggio del giorno 8 corrente e si protrarranno il giorno successivo fino all'estrazione dei premi di consolazione.

Inondazioni nel Portogallo centrale

Lisbona, 5

Un nuovo violento temporale si è scatenato a Lisbona e nel Portogallo centrale, cagionando dovunque danni. Varie zone sono state inondate.

COMUNICATI

R. Tribunale Civile e Penale TRIESTE

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Penale di Trieste rende noto che all'udienza delli 27 ottobre 1942-XX, alle ore 9.30 ant., verrà venduto alla pubblica asta l'immobile costituente la P. T. 344 di Doberdò del Lago c. t. 1. di proprietà dei signori Laurencich Rodolfo fu Andrea, Lorenzi Antonio fu Andrea e Innocenti Alice ved. Laurencich, per il prezzo di L. 35.320.— Maggiori informazioni potranno essere assunte presso la Cancelleria di questo Tribunale.

Il Cancelliere: f.to JANNI

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Bilancio della campagna all'Est

Con le risorse conquistate il fabbisogno della Germania è assicurato

Realizzati gli obiettivi in Russia, lo sforzo militare tornerà a concentrarsi in Occidente

Berlino, 5

Le grandi manifestazioni politiche tedesche di questi ultimi giorni, si sottolinea a Berlino, col susseguirsi di così importanti discorsi in breve spazio di tempo, è una pura coincidenza dovuta a una fortuita successione di significative ricorrenze che hanno fatto il punto della situazione con una chiarezza e un'efficacia d'argomenti che evidentemente hanno profondamente impressionato il campo avversario.

Il presupposto essenziale

In quest'ultimo, le impressioni sono discordi e denotano un disorientamento interessante e sintomatico. Nel mondo anglosassone non si riesce a veder chiaro nelle cose: [illegible] all'impossibilità di conseguire la vittoria sul campo di battaglia, chi vede invece delinearsi con crescente preoccupazione una quasi staticità militare che, in vista delle posizioni raggiunte dall'Asse in Europa, va a tutto svantaggio degli Anglo-bolscevichi. Dall'insieme comunque si ricava un quadro generale di grave delusione: la Germania — scrive stamane il *Daily Telegraph* — ha improvvisamente cambiato le carte in tavola.

Il significato del bilancio tracciato in questi giorni dal Führer e dai suoi più eminenti collaboratori è riassunto in un commento ufficioso tedesco come segue: i risultati conseguiti [illegible] sono tali che, almeno per parte nostra, la guerra può continuare indefinitamente. Ormai la Germania si è impadronita di tali risorse di grano, di carbone e di petrolio e d'altre materie prime, che il fabbisogno suo e dell'Europa è ricoperto per sempre. La valorizzazione pratica di queste conquiste è soltanto questione di tempo; e più che altro problema di tecnica e d'organizzazione. [illegible] dei ricchissimi territori agricoli, dei campi petroliferi e dei giacimenti minerari, la rimessa in efficienza delle fabbriche e delle officine è una realizzazione che potrà richiedere degli anni ma che, fin d'ora, [illegible].

Forte di queste posizioni la Germania è in grado di fronteggiare qualsiasi situazione che dovesse presentarsi nell'avvenire. E' vero che molte ricchezze sono state distrutte dai bolscevichi, [illegible]. A lungo andare, i Sovietici dovranno risentirne [illegible]. Mentre dunque con ogni mese che passa la situazione per l'avversario peggiora, quella della Germania migliora continuamente, il Reich — conclude il commento — si trova in posizione tale da [illegible].

Analoghe considerazioni si leggono nella stampa berlinese [illegible].

Riserve alimentari e materie prime

Il discorso di Göring ha illustrato con singolare efficacia questo importante aspetto della situazione mettendo in rilievo inoltre — come osserva il *Völkischer Beobachter* — un aspetto nuovo della guerra contro il bolscevismo. [illegible]

Il D. A. D. rileva stasera che non deve intendersi [illegible] la lotta contro la Gran Bretagna. La campagna dell'est — conclude l'Agenzia berlinese — può considerarsi sotto questo aspetto come una grande operazione strategica che, se ha permesso all'Inghilterra di guadagnare un tempo prezioso, d'altra parte ha enormemente rafforzato l'efficienza della Germania eliminando inoltre il pericolo che la minacciava da parte dell'Unione sovietica. Gli obiettivi di questa parentesi strategica sono sostanzialmente in gran parte realizzati; donde conseguenza che in data non ancora precisabile lo sforzo militare della Germania tornerà a concentrarsi in Occidente. E' questa appunto — dichiara il D. A. D. — la conclusione più importante che deve trarsi dai discorsi pronunciati a Berlino negli ultimi giorni: il preannunzio cioè che l'offensiva si riaccenderà sul fronte che deve portare la decisione della guerra: il fronte britannico.

A proposito del discorso di Göring che, secondo le radio londinesi, [illegible] Reichsmarschall, va rilevato che esso, come sottolineano gli ambienti tedeschi, ha avuto nell'animo della Nazione germanica la più vasta risonanza. La propaganda nell'impossibilità d'opporre agli argomenti di Göring dei fatti concreti, si sofferma su taluni passi del discorso dai quali crede di poter trarre materiali per alzare le popolazioni delle terre occupate contro la Germania. Essa cita in primo luogo che le Forze armate del Reich provvedono al proprio fabbisogno con le risorse dei Paesi occupati.

Una specie di compensazione

Alla Wilhelmstrasse si fa osservare in proposito che la Convenzione dell'Aja riconosce esplicitamente alle truppe d'occupazione il diritto di provvedere alla propria alimentazione con la produzione locale. [illegible]

[illegible] Vice

La valorizzazione agricola dei territori occupati in Russia

Roma, 5

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica alcuni dati interessanti sulla valorizzazione agricola dei territori occupati dell'Est. [illegible]

La partenza dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede

Roma, 5

Questa mattina l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano Yanguas Messia ha definitivamente lasciato Roma partendo dall'aeroporto [illegible] diretto a Madrid. [illegible] all'aeroporto [illegible] segretario di Stato e molti membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede. [illegible] rimane [illegible] consigliere don [illegible] in qualità di Incaricato di affari.

Un attentato a Cipro contro il Governatore dell'isola

Istanbul, 5

Si ha notizia che un attentato è stato compiuto a Cipro contro il Governatore inglese dell'isola. Una bomba è stata lanciata contro l'automobile che lo trasportava. In seguito all'attentato le autorità britanniche hanno proceduto a numerosi arresti fra i quali quello dell'autore dell'attentato. Costui è un minatore disoccupato che ha inteso col suo atto protestare contro l'inumano trattamento cui i minatori sono sottoposti e la crisi di disoccupazione che li perseguita.

Bombe sovietiche su territorio svedese

Stoccolma, 5

La neutralità svedese è stata stanotte ancora una volta violata da parte sovietica, fortunatamente senza vittime umane. Un apparecchio sovietico verso la mezzanotte ha lasciato cadere bombe nel territorio svedese nei pressi del confine finno-svedese. Una di queste bombe del massimo calibro è scoppiata in un isolotto disabitato vicino alla costa di Torne ed ha prodotto un cratere di oltre 10 metri di diametro. Tutti i vetri delle case circostanti sono andati in frantumi. Vicino al luogo dell'esplosione si sono pure trovati volantini di propaganda russa scritti in tedesco ed in finnico, in cui viene riportato qualche brano di un discorso di Stalin. L'aereo aveva lasciato cadere anche bombe incendiarie che sono state spente prima che appiccassero fuoco alla fitta boscaglia circostante.

NEL PACIFICO MERIDIONALE

Infuriano i combattimenti presso le isole Salomone

Tokio denuncia le atrocità inglesi

Tokio, 5

Il portavoce della Marina nipponica ammiraglio Hiraide ha reso noto che attualmente nel Pacifico meridionale e particolarmente presso le isole Salomone sono in corso duri combattimenti.

"Nauseante ipocrisia,,

Il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto, commentando le atrocità commesse dagli Inglesi ai danni dei sudditi nipponici rivelate da quelli, tra questi ultimi, che hanno potuto far recentemente ritorno in Patria in cambio di cittadini britannici ai quali è stato concesso di lasciare il Giappone od i territori occupati, ha rilevato come ora sia ben chiaro per quale ragione il ministro degli Esteri inglese, Anthony Eden abbia accusato, con violenza, le autorità nipponiche di aver maltrattato sudditi britannici o militari dopo la capitolazione di Hong Kong.

Dopo aver sottolineato che si trattava di un alibi preventivo che il ministro inglese cercava di stabilire, onde nascondere al mondo le malefatte delle autorità del proprio Paese a danno dei prigionieri di guerra e degli internati giapponesi — il portavoce ha aggiunto trattarsi di una «nauseante ipocrisia», rivelatasi ora che i rimpatriati nipponici hanno potuto finalmente parlare del trattamento che è stato inflitto loro.

Risulta, ora, per esempio, che nel campo di concentramento di Purana, presso Nuova Delhi, gli Inglesi violarono, a danno dei Giapponesi, le più elementari regole di umanità. Quivi 3000 Giapponesi, tra cui 1000 donne e bambini, furono ammassati dopo viaggi disastrosi e ripartiti in 400 tende in cattivo stato dove, in piena stagione delle pioggie e coi soli abiti che avevano addosso nei paesi di provenienza, a clima caldissimo furono costretti a dormire sul suolo impregnato d'acqua. Alle condizioni ambientali già gravi si aggiunsero poi quelle alimentari perchè il cibo, oltre che insufficiente, era spesso guasto.

Brutale trattamento

Le malattie si manifestarono rapidamente specialmente tra i bambini e dilagarono anche per il fatto che mancavano medicinali ed assistenza sanitaria. Si ebbero, in breve, una settantina di casi di morte. I cadaveri furono a lungo lasciati nell'infermeria del campo e trasportati via soltanto quando il lezzo era diventato insopportabile.

Il portavoce ha detto poi che altri Giapponesi rimpatriati hanno narrato che a bordo del piroscafo britannico sul quale compirono la prima parte del viaggio, si videro rifiutare ogni assistenza da parte del medico di bordo, il quale dichiarò che la sua opera era riservata soltanto agli Inglesi. Infine ha citato i casi di funzionari giapponesi, ai quali per la loro qualifica avrebbero dovuto essere usati taluni riguardi e che, viceversa, furono sottoposti allo stesso brutale trattamento inflitto agli altri civili nipponici.

Infine ha narrato che i funzionari del Consolato nipponico di Colombo, al momento dell'arresto furono spogliati di ogni loro avere con la promessa che avrebbero sicuramente riavuto denaro e oggetti al momento di lasciare l'India. Non soltanto la promessa non venne mantenuta, ma, al momento in cui questi funzionari lasciarono l'India, il loro scarsissimo bagaglio fu accuratamente perquisito e ne furono sequestrati oggetti personali, orologi, gioielli e biancheria.

Si apprende che il piroscafo giapponese «Kamapura», che riporta in Patria i cittadini nipponici scambiati con cittadini britannici, arriverà a Yokohama all'alba del 10 corrente e che tra i rimpatriati recherà a bordo l'ex ministro nipponico in Australia.

Le conseguenze delle perdite territoriali

Gli stabilimenti oltre gli Urali sono inattivi per mancanza di materie prime

Un nuovo piano anglo-americano per le forniture belliche

Stoccolma, 5

(g. b.) Tutte le commissioni e i vari enti anglo-nordamericani per gli approvvigionamenti saranno fra breve chiamati a consultazione per discutere e preparare un nuovo piano per gli aiuti da mandarsi alla Unione sovietica. A questa specie di superconsiglio parteciperà pure Donald Nelson, nella sua qualità di capo del Consiglio delle costruzioni belliche nordamericane.

La perdita da parte dei Sovieti del 60 per cento della loro industria pesante obbliga l'Inghilterra e gli Stati Uniti a rivedere tutte le forniture belliche, perchè ora oltre i prodotti manufatti essi dovranno pure consegnare all'Unione sovietica ferro, ghisa e acciaio greggi e semilavorati per poter dar lavoro agli stabilimenti siderurgici e meccanici che Stalin ha fatto costruire oltre gli Urali. Questi stabilimenti, che ormai sono pronti per iniziare la produzione, si trovano senza materie prime da lavorare, dopo che le truppe dell'Asse hanno occupato i bacini minerari con gli impianti siderurgici del Don e del basso Volga.

Il *Sunday Times* con un articolo molto abile vuol convincere i Sovietici che gli aiuti ormai non dipendono più dall'Inghilterra, bensì dagli Stati Uniti, perchè l'industria britannica consegna all'Unione sovietica una grande quantità di materiali bellici, tanto che «essa si è assicurata l'ammirazione dei Russi per il modo con cui le promesse di aiuti sono state mantenute malgrado le gravi difficoltà». Sempre secondo lo stesso giornale adesso sta agli Stati Uniti di fare gli stessi sforzi. Però esso fa già delle riserve dato che «gli aiuti nordamericani alla Russia sono influenzati dalle grandi esigenze degli altri teatri di lotta».

Le dichiarazioni di Stalin pubblicate a mezzo dell'*Associated Press* hanno trovato a Londra e a Washington un'atmosfera sconcertata e imbarazzata. Gli ambienti responsabili rifiutano di pronunciarsi in merito alle sferzate di Stalin. I circoli politici e diplomatici ritengono che con queste dichiarazioni Stalin ha voluto scavalcare i Governi alleati e rivolgersi direttamente alle popolazioni dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, affinchè con un movimento popolare costringano i Governi restii a mantenere le promesse, sia sotto la forma di aumentare le consegne dei materiali, sia di creare una seconda Araba Fenice.

Le misure di Roosevelt contro l'aumento di prezzi e salari

Roma, 5

Il Presidente degli Stati Uniti, proseguendo nella sua politica dittatoriale, ha nominato James Byrnes direttore della cosiddetta stabilizzazione economica. Un secondo Decreto del Presidente ha poi determinato i prezzi dei prodotti agricoli e il massimo dei salari in tutto il Paese. Saranno immediatamente fissati i calmieri di tutti i prodotti agricoli, tra i quali sono compresi come è naturale, il formaggio, il burro, le patate e la farina. In una lettera indirizzata ad Henderson, il Presidente lo incarica di emanare ordini precisi per impedire gli aumenti degli affitti delle case urbane e rurali e per diminuire le pigioni attuali nei casi in cui egli giudicherà appropriata una simile misura.

In una dichiarazione che spiega le sue decisioni, Roosevelt ha voluto riaffermare che le decisioni stesse non vogliono toccare il principio liberale della domanda e dell'offerta: ciò nondimeno il Governo, seguendo il criterio dell'antinflazionismo, vuole stabilizzare un limite massimo per i salari e per i prezzi dei prodotti agricoli. I salari che attualmente oltrepassano i 5000 dollari all'anno non saranno aumentati, salvo il caso in cui si tratti di un lavoro che comporti maggiori responsabilità. Roosevelt ha ordinato inoltre all'amministratore dei prezzi di fissare i limiti massimi in modo che non possano essere realizzati guadagni esorbitanti.

Il Presidente degli Stati Uniti lotta evidentemente con mezzi dittatoriali e drastici per impedire l'aumento dei prezzi e dei salari che costituiscono una pretesa fondamentale degli agricoltori, i quali hanno avuto già battaglia vinta, come è noto, al Congresso, nonostante la volontà e le manovre del Presidente.

L'Esercito bulgaro è preparato a sostenere tutti i cimenti

Budapest, 5

Dispacci da Sofia informano che il ministro bulgaro della Guerra, generale Michow, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che la preparazione e l'armamento dell'Esercito hanno compiuto un progresso notevole, tanto che la partecipazione diretta alla guerra è ora possibile. L'Esercito bulgaro non costituisce soltanto un fattore importante quale barriera ai confini sud-orientali d'Europa, ma una entità ragguardevole che oggi preoccupa i nemici. L'Esercito è pronto a compiere, se necessario, il suo dovere anche oltre le frontiere, e il popolo bulgaro può essere certo di un migliore domani che lo attende.

Oggi parla il Capo del Governo magiaro

Budapest, 5

Domani, in occasione della commemorazione dei martiri di Arad, il Presidente del Consiglio, Kallay, pronuncerà un discorso, rivolgendosi agli studenti ungheresi. Parlerà pure il ministro della Propaganda Nazionale, Antal.

Commissione tedesca a Milano in visita al «Popolo d'Italia»

Milano, 5

Una commissione della Federazione tedesca dei minutanti della alimentazione, guidata dal vicepresidente dott. Bucherl e dal deputato al Reichstag dott. Aje, dopo essere stata ricevuta in Prefettura, dove ha avuto luogo uno scambio di saluti, rilevandosi l'ultilità di queste prese di contatto, ha visitato, accompagnata dal cons. naz. Agnino, presidente della Federazione fascista dei dettaglianti della alimentazione, e da altri dirigenti, negozi e stabilimenti e gli uffici dell'Unione commercianti, dove gli ospiti si son interessati dell'organizzazione. Nel pomeriggio, i camerati tedeschi hanno fatto visita di omaggio al *Popolo d'Italia* e infine si sono recati alla sede dell'«Enfalc», dove sono stati loro illustrati i compiti e il funzionamento della scuola di addestramento commerciale. Domani, dopo altre visite di studio, gli ospiti partiranno per Torino.

Solenni funzioni a Roma per la festa di S. Francesco

Roma, 5

Ieri a Roma ricorrendo la festa di San Francesco d'Assisi celeste, Patrono d'Italia, sono state celebrate speciali solenni funzioni. Sulla Piazza della Basilica di S. Giovanni di fronte alla statua del Poverello d'Assisi sono stati lanciati nel cielo dell'Urbe 3000 colombi. La cerimonia piena di poesia e dedicata al Santo che parlava agli uccelli è stata organizzata a cura della S. Colombieri d'Italia. Durante il volo suggestivo pieno di lieti auspici il vescovo lateranense ha impartito la benedizione. Sulla piazza dinanzi alla chiesa era presente una numerosa folla.

Ebrei torinesi al lavoro

Torino, 5

Si è iniziato oggi il servizio obbligatorio del lavoro per gli ebrei nel deposito provvisorio municipale di legna da ardere, dove sono state impiegate una trentina di persone di ogni condizione sociale appartenenti alla razza giudaica.

Arresti di studenti in Egitto per manifestazioni contro il Governo

Ankara, 5

Si apprende dall'Egitto che la polizia ha operato perquisizioni in diversi centri del movimento vafdista indipendente, procedendo all'arresto di alcuni studenti incolpati della preparazione di manifestazioni ostili al Governo. L'accentuarsi dell'opposizione negli ambienti studenteschi ha avuto, inoltre, come conseguenza un maggiore controllo delle scuole superiori da parte delle autorità politiche che sono anche intervenute nella compilazione del programma delle manifestazioni per il millenario dell'Università di Azhar.

ULTIME DI SPORT

Un torneo di pugili in grigioverde organizzato in Grecia

Roma, 5

Il Comando superiore delle Forze armate della Grecia, con la collaborazione dell'A. P. I., ha indetto un torneo di pugilato fra tutti i pugili italiani in armi, presenti nel territorio greco. Per la preparazione a detto torneo, che si svolgerà nella terza decade di ottobre, sono stati convocati in Atene circa 70 pugili inscritti, i quali, dopo la visita medica, completeranno la loro preparazione.

Numerose squadre pugilistiche parteciperanno al trofeo B. Mussolini

Roma, 5

Al campionato d'Italia a squadre per il trofeo B. Mussolini, serie B. di pugilato, hanno finora dato la loro adesione 12 squadre. Si attendono ancora altre iscrizioni. E' probabile, date le molte partecipanti, che il numero delle squadre facenti parte dei due gironi verrà aumentato. Come è noto, i due campionati di serie A e B avranno inizio il 1.o novembre p. v.

Riunione di atletica a inviti

Roma, 5

Il giorno 11 corrente, a Piacenza, avrà luogo una riunione nazionale di atletica leggera a inviti. Le gare in programma sono le seguenti: maschili: metri 110 ad ostacoli, 800, 1500, 10.000, salto in alto, salto con l'asta, lancio del disco e getto del peso; femminili: m. 100, 200, 800, 80 con ostacoli. La F.I.D.A.L. indicherà con apposito comunicato gli atleti invitati.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il giorno 11 settembre cadeva da Eroe sul fronte russo, il

dott. Giovanni Visintini

capitano di Fanteria

La moglie **ALMA PEROCCO** e famiglia, affrante dal dolore, avuto conferma ufficiale ieri 5 corrente, angosciate ne dànno il triste annuncio.

Il giorno 11 ottobre trigesimo della morte, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle ore 7.30 sarà celebrata la Messa in suffragio.

Trieste, 6 ottobre 1942-XX.

Dopo breve malattia cessava di vivere il 3 ottobre 1942

MARCELLO LAZZARI

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la vedova **AUGUSTA**, la **FIGLIASTRA**, il **GENERO**, il **FRATELLO** e gli altri parenti.

L'ARSENALE TRIESTINO S. A., a nome del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione, degli Impiegati e degli Operai, si associa al lutto dei congiunti per l'immatura perdita del proprio apprezzatissimo impiegato, fedele collaboratore.

Trieste, 6 ottobre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

All'alba del 3 corrente passava a miglior vita il fascista universitario, sottotenente del 28.o Regg. Fanteria

MARIO PALCI

Da ieri riposa la cara salma nel cimitero di S. Anna. Lo piangono la **CONSORTE** con il figlioletto **TONINO**, i **GENITORI**, i **FRATELLI**, i **SUOCERI** e parenti tutti.

Trieste, 6 ottobre 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Domenica 4 corr., si spense serenamente la nostra indimenticabile mamma

Giuseppina ved. Stazzedoni

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, i figli prof. **CARLO**, **MARIA** in **TRITTO**, **WANDA** in **VETAK**, **BIANCA** e **RENATA**, unitamente ai generi **LODOVICO** e **GIUSEPPE**, ai nipotini **TULLIO** e **ANTONINO** e ai parenti.

I funerali seguiranno martedì 6 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 ottobre 1942-XX.

Ieri mattina spirava serenamente

Margherita ved. Vlainic

d'anni 85

Il funerale seguirà oggi alle ore [illegible] partendo dalla cappella dell'ospi[tale] Psichiatrico.

Trieste, 6 ottobre 1942-XX.

I dolenti nipoti

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca [illegible]

A tumulazione avvenuta il ma[rito] **ANTONIO**, i figli **CLAUDIO** e **NED[I]** col marito **dott. MASSIMINO**, le fa[miglie] **ROSSMANN**, **MANDELLI** e **F[…]MEGLIA** unitamente alle nipotine [par]tecipano la morte della loro ado[rata] e indimenticabile

VITTORIA GERBEZ

Margherita Sbisà ved. Grion

spirava serenamente, dopo lunga e [pe]nosa malattia.

Dolenti ne dànno il triste annun[cio] il figlio **CARLO** con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mar[tedì] alle ore 14.30 dall'O. Regina Ele[na].

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitam[ente] tutti coloro che vollero onorare memoria della loro cara

LUIGIA

Un grazie particolare a S. E. il P[re]fetto di Trieste ed al Commiss[ario] Prefettizio di Duino-Aurisina.

Famiglia REBU[…]